Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 maggio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2656 nuova serie — Lire 25

Neutralità

Nella situazione determinata dalla firma del trattato di Stato austriaco, dalla costituzione di un comando unificato militare tra i paesi comunisti dell'Est europeo, dall'annunciato viaggio a Belgrado di Kruscev e Bulganin, l'atteggiamento italiano si precisa in una serie di problemi che sorgono da una valutazione dei fatti stessi.

Alla soddisfazione espressa dal Governo italiano per la conclusione di un trattato che restituisce l'indipendenza e la sovranità all'Austria si accompagna la constatazione che tale evento si realizza anche in conseguenza di un accordo che sancisce la neutralità austriaca.

La neutralità dell'Austria è accettata come un mezzo indispensabile per metter fine ad una situazione di inferiorità di quella nazione, ma è stato avvertito dal Governo italiano, anche nelle recenti riunioni internazionali di Parigi, che una estensione ad altri paesi di tale concetto menomerebbe gravemente l'organizzazione della sicurezza europea-occidentale.

Nel pensiero di circoli militari italiani, lo svantaggio suscitato in Occidente dalla neutralità austriaca (la NATO è interessata non soltanto ai paesi membri, ma anche alle zone europee nelle quali erano di stanza truppe alleate, e quindi anche alle zone occidentali dell'Austria) per l'arretramento di tutta la linea difensiva è mitigato dalla constatazione che in caso di operazioni militari, difficilmente un esercito all'attacco contro l'Occidente potrebbe avanzare nel «cuneo» austriaco (Valle dell'Inn) senza incorrere nel grave rischio di essere accerchiato: e si deve aggiungere che la partecipazione alla NATO della Repubblica federale tedesca potrà contribuire sensibilmente al superamento dello svantaggio rappresentato dalla neutralità dell'Austria.

L'estensione del principio della neutralità ad altri paesi aggraverebbe forse irrimediabilmente la situazione per l'Occidente. Questo si teme che possa derivare dall'imminente viaggio a Belgrado del segretario del partito comunista dell'URSS Kruscev e del Primo Ministro sovietico Bulganin. Si è indotti a ritenere che questo viaggio, concepito malgrado le ancor importanti divergenze che oppongono i partiti comunisti dell'URSS e della Jugoslavia (le relazioni diplomatiche sono state ripristinate ed un accordo tra i due paesi è stato stipulato nel gennaio scorso), sia stato deciso con lo scopo di rafforzare le posizioni neutralistiche della Jugoslavia che già nelle visite compiute in India, in Birmania, in Egitto dal maresciallo Tito avevano trovato espressione, ed erano state ribadite in numerose dichiarazioni ufficiali dei dirigenti di Belgrado; non si dimentichi, al riguardo, che in occasione della riunione dei tre Ministri degli Esteri dell'alleanza balcanica — svoltasi ad Ankara dal 28 febbraio al 2 marzo di quest'anno — proprio da parte jugoslava si era insistito perchè fosse limitata al massimo la portata militare del patto di Bled, dal quale si rilevavano (anche con la decisione di istituire un'assemblea parlamentare comune ai tre paesi) gli aspetti politici ed economici. Una più decisa posizione neutralistica della Jugoslavia porterà indubbiamente ad un arretramento della linea difensiva occidentale, e potrà incidere sfavorevolmente sulla posizione strategica dell'Italia. Ciò anche tenendo conto del fattore politico più evidente nella situazione jugoslava: la presenza cioè, di una forte corrente di opposizione al maresciallo Tito sia sulla base di un radicale riavvicinamento all'Unione Sovietica sia in attuazione delle storiche enunciazioni del panslavismo. Si tratta evidentemente, di una ipotesi: ma anche di essa conviene tener conto.

A render più complessa la situazione d'altra parte contribuisce la decisione resa nota ufficialmente il 14 maggio di istituire un comando unificato delle forze armate dell'URSS e dei paesi dell'Est europeo a regime comunista; si tratta del superamento del sistema dei patti bilaterali conclusi tra tali paesi in questo dopoguerra, per definire meglio e più saldamente il controllo sovietico, oltre che per meglio armonizzare l'organizzazione e i programmi militari del blocco comunista.

Da ciò deriva una accentuata pressione sull'Occidente che sarebbe facilitata dalla creazione di «una fascia neutrale» di Stati, sulla quale l'URSS, in alcuni casi, potrebbe esercitare una influenza forse determinante. In tali condizioni generali l'atteggiamento italiano non può che essere ispirato a concetti di estrema cautela ma nello stesso tempo di iniziativa intesa perchè sia limitata all'Austria l'applicazione del principio della neutralità: ciò anche in vista delle difficoltà obiettive che si oppongono ad un effettivo controllo da parte di tutti gli Stati interessati al mantenimento della neutralità, le cui violazioni inoltre, sono facilmente attuabili nel deprecato verificarsi di un conflitto armato.

L'evoluzione della situazione nel Centro e nell'Est dell'Europa d'altra parte, se implica un giudizio favorevole circa i possibili sviluppi del dialogo tra Est ed Ovest non riduce le preoccupazioni che sia mantenuto l'attuale equilibrio di forze che ha reso realizzabile l'inizio di trattative concrete tra democrazie e blocco comunista: di qui la necessità di rafforzare contemporaneamente il sistema difensivo europeo-continentale e di cercare più strette forme di intesa con altre zone dell'Europa e del vicino Oriente. Di tale esigenza potrebbero essere investiti gli organi direttivi dell'Unione dell'Europa occidentale, ai fini di opportuno coordinamento delle singole iniziative oltre che in vista dell'assunzione di un atteggiamento unitario.

Alfonso Sterpellone

PROGRESSI SULLA VIA DELLA CHIARIFICAZIONE

FRUTTUOSO INCONTRO DI SCELBA CON IL SEGRETARIO DEL PARTITO LIBERALE

Malagodi ha avuto un colloquio anche con l'on. Matteotti
Vivaci commenti al discorso del Presidente del Consiglio

Roma, 19

Nel quadro del processo di chiarificazione che si va svolgendo e occupa attivamente partiti e Governo il fatto del giorno è rappresentato dal lungo colloquio che ha avuto luogo stamane al Viminale tra lo on. Scelba e il segretario liberale Malagodi.

E' noto ormai che, premessa e ribadita la validità della formula quadripartita in termini generali di indirizzo dei partiti della coalizione, la fase attuale mira al raggiungimento di un accordo — e non è chi non ne veda le difficoltà — sui singoli problemi concreti. E' in questo senso che il Presidente del Consiglio ha orientato lo schema dei contatti e degli incontri con gli esponenti dei «quattro». Cosicchè dopo i colloqui con Fanfani, e quello con Matteotti, è venuto stamane l'incontro con Malagodi, tanto più importante in quanto sono noti i punti di vista dei liberali su determinati problemi di fondo e la netta divergenza di vedute fra loro e i socialdemocratici che si sono trovati sempre, nell'impostazione delle questioni economiche e sociali, su posizioni opposte e non avvicinabili.

Prima di recarsi al Viminale l'on. Malagodi si era incontrato nella sede di via Fattina con il socialdemocratico Matteotti (ciò che dimostra come anche fra i «minori» lo scambio di vedute sia in pieno sviluppo, al passo con tutta l'azione di chiarificazione).

Il colloquio con l'on. Scelba è durato più di due ore e mezzo e la sostanza di esso è stata riferita dallo stesso Malagodi il quale ha rimesso ai giornalisti una lunga dichiarazione nella quale è detto:

«Mentre nei colloqui precedenti, a due, a tre o a quattro, si era rimasti in termini generali, questa volta abbiamo compiuto col Presidente del Consiglio un largo esame dei problemi di cui la realtà politica e sociale italiana domanda più urgentemente la soluzione. Tale esame dovrà essere continuato e approfondito, ma sin da ora ho potuto indicare all'on. Scelba il nostro atteggiamento su molti punti e ascoltare da lui il suo pensiero».

Il segretario generale del PLI ha poi aggiunto: «Sui particolari potremo tornare meglio tra alcuni giorni. Oggi mi preme sottolineare che è in corso, e molto seriamente, quel riesame dei maggiori problemi nazionali che noi abbiamo richiesto da tempo. Solo in questo modo si può dare al Governo rinnovata forza. Altrimenti i più ingegnosi dosaggi e le combinazioni più astute divengono a breve scadenza lettera morta».

Nel complesso la dichiarazione del segretario liberale ha provocato una favorevole impressione negli ambienti della coalizione che hanno particolarmente sottolineato il fatto che Malagodi abbia insistito sulla chiarificazione programmatica sulla quale ritiene possibile il raggiungimento di un accordo. Se ne può ricavare a rigor di logica che i liberali sono decisi a dare tutto l'appoggio necessario all'on. Scelba per il rafforzamento del Governo e per fare in modo che esso svolga una politica equilibrata e al tempo stesso dinamica. Essi pongono, però, come condizione, che non sia compromesso lo equilibrio politico e siano evitate scosse pericolose sia all'interno che in tema di politica internazionale. Resta ora da vedere come potranno essere risolti i singoli problemi, come potranno conciliarsi gli opposti punti di vista e trovare un punto mediano d'incontro di tesi nettamente contrastanti. Qui è la difficoltà. Questa è la maggiore fatica di Scelba, nel momento attuale.

I punti che l'on. Scelba deve [illegible] scussioni polemiche sulla chiarificazione è ampiamente fornito dal discorso tenuto ieri da Scelba ai coltivatori diretti. Dicemmo già ieri sera che le parole del Presidente del Consiglio avrebbero suscitato molta eco. Generalmente tale eco è stata assai favorevole soprattutto in considerazione della chiarezza inequivocabile con la quale Scelba ha espresso il proprio punto di vista. Ma non sono mancate le interpretazioni che ambienti ufficiosi definiscono stasera «malevoli»: qualcuno ha voluto vederci una aperta divergenza di vedute fra il Presidente del Consiglio e l'on. Fanfani; qualcuno addirittura una presa di posizione riguardo al messaggio del Presidente Gronchi; e non è mancato infine chi ha parlato di atto di sottomissione alla politica americana.

Certamente una ripercussione, il discorso, l'avrà domani in sede di riunione del comitato direttivo dei deputati democristiani, in seno al quale, come si sa, i pareri sono discordi intorno all'opportunità di mantenere in vita, o no, la formula quadripartita, dell'efficienza e della indispensabilità della quale Scelba ieri si fece apertamente sostenitore. Tutto lascia prevedere, perciò, che il dibattito in seno ai gruppi democristiani sarà serrato e deciso.

I fautori della tesi della validità del quadripartito avranno a loro vantaggio la conferma, tratta dall'on. Scelba nel corso dei contatti avuti fin qui, che i tre partiti al Governo sono concordi nella necessità di continuare la collaborazione governativa per la realizzazione del programma fissato dopo aver rafforzato il prestigio e l'azione del Gabinetto con la rapida eliminazione dei motivi di attrito e di polemica di questi ultimi tempi.

Resta da sapere con esattezza come la pensano i repubblicani. Si sa che in quegli ambienti il discorso del Presidente del Consiglio ha generato una assai favorevole impressione e nel corso dei lavori della direzione del PRI non sono mancati i riferimenti, in senso positivo, alle parole pronunciate allo stadio di Domiziano. Comunque risolutivo agli effetti dell'atteggiamento dei repubblicani sarà certamente l'incontro Scelba-Reale, previsto per domani.

Una grande corona di alloro sull'altare della Patria: è l'omaggio dei 35 mila coltivatori diretti riuniti a Roma

A SEI GIORNI DALLE ELEZIONI BRITANNICHE

I conservatori in vantaggio nei sondaggi dell'opinione pubblica

Si profila una forte vittoria del partito al Governo dopo gli ultimi avvenimenti della politica mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Per la prima volta si profila la possibilità di una grossa vittoria dei conservatori nelle elezioni che si svolgeranno in Granbretagna fra sette giorni, giovedì 26 corrente. Possibilità, naturalmente, e non certezza ma va notato ugualmente il fatto che per la prima volta se ne parla, da parte di osservatori indipendenti e non soltanto da parte dei conservatori. La ragione di ciò è che negli ultimi giorni sono stati pubblicati due diversi sondaggi dell'opinione pubblica, che ambedue concordano nel ritenere che i conservatori siano notevolmente in vantaggio, nei confronti dei laburisti: il vantaggio ammonterebbe a circa il 3 e mezzo per cento dei voti sicuri (senza tener conto cioè degli incerti, che sarebbero ancora il 13 per cento del totale degli elettori). Se questo vantaggio del 3 e mezzo per cento dei voti rimarrà sino al 26 maggio, i «tories» avranno una maggioranza di almeno un centinaio di seggi alla Camera dei Comuni.

Oltre a questa previsione si può far notare il fatto che per l'appunto c'è ancora un numero abbastanza alto di «indecisi», e fra questi, sempre secondo questi sondaggi, i filolabu- [illegible] cora aumentare, e non diminuire, il vantaggio.

Tutto sommato, se i conservatori vinceranno, essi lo dovranno principalmente ai successi ottenuti, in questi ultimi tempi, nel campo della politica estera mentre all'interno, la serie di scioperi grandi e piccoli a carattere «non ufficiale» che si sono verificati ultimamente contribuiscono anch'essi probabilmente a far volgere verso i conservatori una parte dell'opinione pubblica, specie nei ceti medi. L'ultimo della serie di scioperi è quello dell'Unione degli scaricatori di porto, preannunciato per lunedì prossimo, e dovuto, non a delle rivendicazioni salariali, ma ad una lite fra questo sindacato e l'altro — il sindacato trasporti — che organizza la maggioranza degli scaricatori. L'Unione degli scaricatori ha «rubato» dei lavoratori all'altro sindacato e ora pretende di essere rappresentata in certi comitati sindacali in cui prima non aveva dei propri delegati. Gli ultimi tentativi di comporre questa vertenza sono falliti, e oggi sia Eden che Butler hanno fatto delle dichiarazioni al riguardo, dicendo che il paese non può permettersi delle agitazioni di questo genere.

Arrigo Levi

LA NEUTRALITA' E LA COESISTENZA ATTIVA

BELGRADO CERCA UN'ETICHETTA per mascherare il proprio gioco

Verso un cambiamento radicale delle relazioni del Cremlino con i partiti comunisti stranieri?

Belgrado, 19

[illegible] nista.

E' già evidente che un simile riconoscimento di libertà ideologica, da parte del partito comunista jugoslavo, sarà la base della prossima riconciliazione. E se questa ipotesi corrisponde a verità, ciò corrisponde addirittura a un cambiamento radicale delle relazioni di Mosca con i partiti comunisti stranieri, che potrebbe influenzare la posizione internazionale dei satelliti sovietici dell'Europa orientale e lo sviluppo del comunismo nel mondo.

Fino ad ora il punto di vista ufficiale di Mosca stabiliva che il primo dovere dei partiti comunisti stranieri era la fedeltà all'Unione Sovietica, quale base del comunismo mondiale. Quest'idea, basata su una ben nota dichiarazione di Stalin, era stata la giustificazione sostanziale per mantenere gli Stati ed i partiti comunisti stranieri sotto il dominio degli uomini del Cremlino: fu proprio quest'idea che distrusse il Comintern, almeno nella sua forma di vero comunismo internazionale, facendone lo strumento di Stalin.

La prima incrinatura alla teoria stalinista si verificò l'anno scorso, quando, grazie ad una serie di concessioni fatte da Kruscev, Bulganin e Mikoyan durante una visita a Pechino, la Russia riconobbe implicitamente l'indipendenza del partito comunista cinese e dello Stato comunista cinese. Anche in quella occasione il capo della delegazione russa era Kruscev.

Ma se i negoziati russo-cinesi dell'anno scorso furono in effetti un atto di emancipazione dei comunisti cinesi dalla tutela sovietica, il caso della Jugoslavia è sostanzialmente diverso: fra Mosca e Pechino non vi è mai stata un'aperta rottura, come fra Mosca e Belgrado. Che la Cina comunista e la Russia sovietica si debbano atteggiare a paesi associati su un piano di parità sembra essere una conseguenza naturale delle proporzioni territoriali della Cina, della sua popolazione e del suo prestigio in Asia.

Nel caso della Jugoslavia la Russia sta riconoscendo il «nazionalismo borghese» e la possibilità di un comunismo «nazionalista», concetto che fino a oggi era, per i capi sovietici, la quintessenza dell'eresia ideologica. E' stato proprio in seguito alle proprie tendenze «nazionaliste» e «titiste» che diversi alti gerarchi comunisti dell'Europa orientale sono stati epurati e liquidati nei primi anni che seguirono la ribellione di Tito.

Sembra ora che debba aprirsi l'era di una specie di «coesistenza» non solo fra l'Unione Sovietica e l'Occidente, ma anche fra il partito comunista russo ed i partiti comunisti stranieri e indipendenti.

In questo fenomeno sembra trovare una spiegazione l'attuale tendenza russa a tornare alle più antiche teorie leniniste, per trovare una giustificazione ai rapidi cambiamenti politici.

L'intenzione della Russia è — apparentemente — quella di creare un precedente, sulla base del quale i dirigenti sovietici possano affermare che gli Stati comunisti possono esistere al di fuori della dominazione russa.

Questo precedente potrebbe essere abilmente sbandierato se e quando i governanti sovietici decideranno che le potenze occidentali potranno accettare la neutralizzazione della Germania solo a prezzo del ritiro delle Armate sovietiche dall'Europa orientale. In un caso del genere è verosimile che la Russia accetti di ritirarsi e di neutralizzare l'Europa orientale, ma i satelliti di Mosca creerebbero un comunismo «nazionalista» del genere di quello di Tito, e la democrazia sarebbe costantemente bandita dalla Europa dell'Est.

Nulla finora sta ad indicare in modo concreto che la Russia abbia intenzione di seguire fino in fondo questa politica: ma è una possibilità del «possibilismo» politico di questi tempi.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

SI SVOLGERÀ A S. FRANCISCO l'incontro dei quattro Ministri degli Esteri

Esso preparerà i colloqui decisivi fra i capi di Governo
Polemiche sulla forza dell'aviazione dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Sembra oramai sicuro che non già la conferenza dei quattro capi di Governo, ma quella preparatoria dei Ministri degli Esteri prevista nel testo della proposta dei paesi democratici all'URSS, debba avvenire a San Francisco in occasione della celebrazione decennale dello statuto dell'ONU. Interrogato stasera nel corso dell'abituale conferenza stampa, circa l'idea affacciata qui in America dall'ex Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol, che vi si trova in visita, secondo il quale i quattro capi di Gover- [illegible] *di una delle quattro grandi potenze. «Sappiamo tuttavia che alle celebrazioni decennali dello statuto converranno come capi delle rispettive delegazioni numerosi Ministri degli Esteri, ha detto il Segretario dell'ONU, i quali si incontreranno in un'atmosfera adattissima a discussioni tanto alla luce della ribalta quanto dietro le quinte, come sempre avviene quando gente di questo calibro si ritrova insieme. La possibilità di conversazioni fra i Ministri delle quattro grandi Potenze pertanto non è esclusa, giacchè qualora capiti loro di ritrovarsi insieme a San Francisco, probabilmente troveranno cosa assai pratica approfittare dell'occasione».*

Nei circoli dell'ONU si sa per certo che Foster Dulles e Antoine Pinay interverranno alle celebrazioni che si svolgeranno a San Francisco dal 20 al 26 giugno. Il Foreign Office ha fatto sapere che la presenza del Ministro degli Esteri britannico quale capo della sua delegazione è tutt'altro che esclusa, ma che naturalmente nessun impegno preciso si può prendere prima che non siano noti i risultati delle elezioni del 26 maggio e se Mac Millan continuerà o no in carica.

Per quanto riguarda Molotov infine non si esclude che possa intervenirvi sebbene sia corsa la voce anche a New York di un suo prossimo ritiro.

Negli ultimi tempi i sovietici sembra che non facciano altro che sorprese: forse la più grossa di tutte e che sta impegnando a fondo quest'oggi i circoli politici e militari di Washington è stata la parata aerea del Primo Maggio a Mosca continuata anche in giornate successive, quando gli addetti aeronautici delle democrazie si sono veduti sfilare sulla testa ondate di apparecchi da caccia a reazione di qualità e quantità che nessuno ancora si aspettava in Russia.

Un ex Ministro dell'Aeronautica democratico, il senatore Stuart Symington, dopo avere esaminato il rapporto dell'addetto aeronautico americano a Mosca, reso pubblico a Washington, ha preso l'iniziativa di deferire alla Sottocommissione senatoriale degli stanziamenti un inchiesta sul rapporto delle forze aeree americane e sovietiche. Eisenhower nella sua conferenza stampa di ieri aveva cercato di sminuire le preoccupazioni in proposito affermando che così come era capitato con i tedeschi durante la guerra, non è detto che, se una Nazione riesce a specializzarsi e ad assumere una certa superiorità relativa a un tipo determinato di apparecchi, questo significhi che «gli Stati Uniti hanno perduto il loro primato aereo» come ha detto il senatore Symington. Symington oggi risponde che il Ministero americano della Difesa ha rivelato che i sovietici non so-lo si sono posti alla testa in fatto di caccia, ma dispongono di stormi di bombardieri pesanti intercontinentali.

Stasera tanto il Ministro dell'Aeronautica, Talbott, quanto il capo di S. M. generale Nathan Twining sono rimasti due ore a porte chiuse in Sottocommissione senatoriale. Alla uscita, ai giornalisti che aspettavano le due personalità hanno cercato di fare dichiarazioni rassicuranti. Twining ha addirittura smentito le parole pronunciate da Woodbury Burgess, vicecapo del Servizio continentale aeronautico di informazioni, che aveva detto «l'a- [illegible] *le informazioni erano già state pubblicate a Londra. — egli ha detto — e ho ritenuto che il popolo americano dovesse conoscere i fatti».*

Tanto Talbott quanto Twi-ning [illegible] *voglia pazienza, le riunioni del sottocomitato di Londra in realtà hanno fatto progredire la linea di base dei negoziati sul disarmo».*

Non c'è dubbio che Hammar- [illegible] *commenta ancora la maniera tranquilla e non polemica con cui Eisenhower ha ieri esaminato la nuova politica sovietica, che invece di cercare di allargare la catena dei satelliti, come faceva prima, si dedica a stabilire una fascia di neutrali fra la Jugoslavia, l'Austria, la Svizzera e la Svezia, neutrali beninteso armati. Si discute naturalmente quale possa essere la posizione della Germania e dell'Italia, la prima che si sente offrire l'unità in cambio della neutralità, e la seconda che anche con l'ultimo discorso Scelba, apprezzatissimo a Washington, ha riconfermato la sua adesione alla NATO. Washington non vuole saperne naturalmente di smantellare la NATO, ma l'umore che vi domina tende a far ricordare che la NATO, sorta difensivamente sotte le provocazioni e minacce sovietiche, soprattutto e prima di tutto vuole essere la famosa base di forza per negoziare. In altre parole non si può consentire che la fascia neutrale intacchi nazioni attualmente incorporate nella struttura della sicurezza collettiva delle democrazie, a meno che qualche cosa di analogo non succeda dalla parte opposta: e cioè non venga accettato da parte sovietica lo sbloccamento del fronte delle nazioni comuniste.*

E' soprattutto a tale scopo che Foster Dulles ripete che gli Stati Uniti non possono accettare perpetuamente la soggezione dei satelliti a Mosca, e insiste che la questione dei satelliti entri nell'eventuale ordine del giorno delle discussioni ad alto livello o dei Ministri degli Esteri: insomma l'accettazione o meno del principio di neutralità come determinante politica del mondo nuovo è strettamente collegata con il disarmo e con la rigidità o la scioltezza che le alleanze attuali assumeranno, dall'una e dall'altra parte.

Leo Rea

UN ANNUNCIO DELL'AGENZIA «TASS»

Arrestate e giustiziate tre «spie» turche nell'U.R.S.S.

Gli «agenti segreti» sarebbero stati in contatto con un «centro» di Ankara - I precedenti e le prove

Mosca, 19

La «Tass» annuncia che sono state arrestate, condannate a morte e giustiziate tre spie turche trovate in possesso di pistole automatiche di marca straniera, di una radiotrasmittente americana e di altri «ordigni di spionaggio».

La «Tass» precisa trattarsi di tre ex cittadini russi — Izmalilov, Zeinalov e Aslanov — ed aggiunge che in loro possesso furono trovati binocoli, una macchina fotografica, cifrari e un codice per le comunicazioni con «il centro di spionaggio turco» ad Ankara. Il loro compito — prosegue la «Tass» — era di raccogliere nell'URSS informazioni sull'industria, l'esercito, la marina, l'aviazione e tutti gli impianti militari della Crimea e della Transcaucasia. La sentenza di condanna a morte è stata pronunciata ed eseguita in base al decreto del Praesidium Supremo dell'URSS in data 12 gennaio 1950 che prevede la pena capitale per le spie e i sabotatori.

Secondo l'agenzia sovietica, uno dei tre giustiziati, Izmailov, era in origine un tartaro della Crimea, che aveva prestato un tempo servizio nell'esercito sovietico, prima di disertare e «passare al nemico» per aver commesso un reato comune.

Raggiunto un compromesso per la controversia del Kashmir

Nuova Delhi, 19

Secondo quanto si apprende da buona fonte, nel corso dei loro recenti colloqui a Delhi il Primo Ministro indiano Nehru e quello pakistano Mohamed Alì avrebbero raggiunto una nuova formula in grado di condurre, per il futuro, ad una soluzione del problema del Kashmir. Questa formula sarebbe una specie di «gentlemen's agreement» e consisterebbe nel modificare il vecchio concetto di plebiscito, che sino ad ora aveva intralciato qualsiasi soluzione della questione. Invece della nomina di un amministratore per il plebiscito e al fine di rispettare i desideri della popolazione del Kashmir, verrebbe nominata una commissione cui spetterebbe di indagare se esistano condizioni per la realizzazione di un leale plebiscito. Qualora la commissione desse un parere favorevole, le verrebbe affidato l'incarico di organizzare il referendum e di vigilare affinchè esso si svolga in condizioni leali.

La commissione sarebbe composta di rappresentanti di quattro o cinque paesi asiatici, tra i quali le due parti interessate.

L'India e il Pakistan avrebbero così la garanzia che nulla verrebbe fatto che possa metterli in una situazione difficile, mentre il vecchio concetto della nomina di un amministratore non dava questa garanzia. La questione del Kashmir potrebbe dunque superare l'attuale punto morto. Questo formula dimostra che l'India è riuscita ad imporre il suo punto di vista secondo il quale un plebiscito non sarebbe possibile in base alle abituali condizioni, e costituirebbe un successo diplomatico indiano mentre mostra anche il sincero desiderio del Pakistan di giungere ad una soluzione.

Ancora una volta — viene rilevato negli ambienti occidentali della capitale indiana — il Primo Ministro Nehru è riuscito a comporre una vertenza che minacciava la stabilità politica della grande Penisola orientale dimostrando così che la sua influenza stà assumento un'importanza veramente eccezionale, almeno per quanto riguarda i paesi del blocco del Sud-Est asiatico.

S'inizia oggi a Vienna il Congresso dei sindacalisti liberi

Vienna, 19

Il quarto congresso della confederazione mondiale dei sindacati liberi si aprirà domani a Vienna. Vi parteciperanno delegati di 54 milioni di lavoratori di ogni parte del mondo e vi assisteranno i capi delle due grandi organizzazioni di lavoratori americani che hanno deciso recentemente la fusione.

Alla seduta inaugurale interverranno il presidente della Repubblica austriaca Körner, il Cancelliere Raab, il Vicecancelliere Schaerf e il borgomastro. L'on. Giulio Pastore, capo della nostra delegazione, è già da alcuni giorni a Vienna.

BONOMI CONCLUDE IL CONGRESSO DEI COLTIVATORI

È UN MESTIERE COMODO fare il comunista in Italia

Auspicata un'azione ferma e concorde fra Governo e cittadini nella lotta contro gli attentatori della libertà e della democrazia

Roma, 19

Si è concluso questa sera a Roma il Congresso dei coltivatori diretti. L'odierna giornata di lavoro ha registrato gli interventi dei Ministri Campilli, Vigorelli, Vanoni e Medici, e del Sottosegretario Ferrari Aggradi. Il presidente della Federazione on. Bonomi, chiudendo il Congresso, ha domandato che cosa sarebbe avvenuto dell'agricoltura italiana se dieci anni or sono non si fosse alzata la bandiera dei coltivatori diretti. Dopo aver ricordato le battaglie combattute, il presidente confederale ha fissato le mete per il lavoro futuro, mete che non sono a data fissa, ma sulle quali si impegnerà tutta la forza dell'organizzazione: la pensione vecchiaia, la difesa dei prezzi, il fondo di sostegno dei prodotti agricoli, l'abolizione della tassa bestiame, il limite alla sovrimposta locale, la sospensione della liberalizzazione per i formaggi.

«In Italia — ha detto Bonomi — fare il comunista ed attentare alla libertà e alla democrazia non solo non è rischioso ma è divenuto un mestiere comodo. E' ormai venuto il momento di dire alla classe dirigente italiana che non basta chiedere al Governo una politica forte contro il comunismo, ma che è tempo di opporsi con decisione e fermezza ai soprusi del comunismo nell'ambito dei singoli settori diresponsabilità.

«Nella lotta contro il comunismo — ha proseguito l'on. Bonomi — l'azione del Governo non deve essere unilaterale, ma venire sostenuta da una netta ed unanime presa di posizione di tutti i cittadini che hanno il culto della Patria e che sono pronti a dare il loro concorso morale per la salvaguardia del paese, per la difesa degli interessi comuni e di quelli delle generazioni di domani.

«La Confederazione dei coltivatori diretti rappresenta un autentico baluardo innalzato nelle campagne contro il comunismo. Si ingannerebbe chi ritenesse di poter vincere il comunismo soltanto con le grandi opere che si stanno compiendo in Italia e che indiscutibilmente sono la migliore prova delle capacità realizzatrici della democrazia. Occorre anche non perdere mai di vista la portata decisiva di fattori psicologici, ecco perchè è necessario iniziare una grande campagna della verità sul comunismo e sui comunisti. Bisogna impedire ai comunisti italiani di continuare ad avvelenare il nostro popolo con le armi della menzogna e della calunnia e col disfattismo morale e politico.

«Il comunismo — ha aggiunto il presidente confederale — deve anzituto essere condannato e ripudiato dalla coscienza di tutti gli italiani amanti della libertà. Troppi italiani hanno smarrito il senso e il culto dei superiori valori della libertà. Avviene così che molti chiedono al Governo un'azione decisa contro il comunismo, mentre poi continuano a venire a compromessi con questo partito, con i suoi uomini e con le sue organizzazioni, rinunciando a dare il proprio contributo ad una battaglia che vuole la partecipazione di ogni onesto cittadino.

«Il Governo ha affermato di voler combattere il comunismo. Questa volontà è stata riaffermata ancora ieri dal Presidente del Consiglio. E' però necessario che tale azione sia condotta con metodo e decisione. Sotto questo riguardo il Gover- [illegible]

la questione del sussidio di disoccupazione ai braccianti ed ai salariati agricoli, ha confermato che il regolamento di attuazione della legge del 949 è stato da lui presentato al Consiglio dei Ministri nel termine prescritto dal Parlamento del 31 dicembre. Il Consiglio dei Ministri deciderà i termini e il modo della sua applicazione.

L'on. Bonomi ha ringraziato il Ministro ed ha rilevato, fra vivi applausi, che la collaborazione delle forze cattoliche con il socialismo veramente democratico, sarà lo strumento primo per il miglioramento delle condizioni del nostro paese.

Subito dopo il Ministro del Lavoro, ha parlato il Ministro del Bilancio sen. Vanoni. Premesso che la povertà del nostro paese accentua le piaghe della nostra struttura economica, egli ha raccomandato che nel formulare le loro richieste, tutte le categorie di lavoratori non perdono il senso delle proporzioni, dell'opportunità e delle possibilità materiali.

Accennando poi alle domande specifiche rivoltegli dall'on. Bonomi, il Ministro ha osservato che i problemi dei coltivatori diretti sono, in sostanza, i problemi di tutto il paese. Per la agricoltura il noto piano decennale parte dal limitato reddito agricolo e dalla larga sottoccupazione esistente nelle campagne. Il problema dell'agricoltura è, quindi, al centro del problema italiano. Per ovviare al l'attuale squilibrio si presentano due strade, ambedue impegnative e dure: diminuire il numero di coloro che vivono sull'agricoltura, aumentare la produzione agricola. La prima strada ci deve condurre ad un migliore equilibrio tra le forze di lavoro disponibili e le possibilità di occupazione. Con una maggiore disponibilità di derrate alimentari si avrà non solo un aumento del consumo, ma si potrà anche realizzare l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Per conseguire il previsto incremento produttivo, si ritiene necessario realizzare un programma di bonifiche che integri quello già attuato; tale programma interessa 9.724 mila ettari, ossia circa il 36 per cento della superficie agraria.

SITUAZIONE CONFUSA NELLA LOTTA CONTRO LA POLIO

IL VACCINO SALK PROVOCA un aumento dei contagi?

Ventitrè casi segnalati negli SU fra persone a stretto contatto con bambini immunizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Il trentuno per cento dei bambini di New York, che dovevano venire sottoposti a inoculazione antipoliomielitica non si è presentato. In massima parte ciò devesi alla festa della Ascensione, vacanza soltanto nelle scuole cattoliche: ma le masse cattoliche di New York, specie di origine italiana e irlandese, sono numerosissime; in parte minore, ma tuttavia saliente, il contegno schivo di molte famiglie va attribuito alla «situazione confusa» ammessa stasera a Washington da un portavoce del Ministero della Sanità, dopo la rivelazione che, nella settimana terminata il 14 marzo sono stati denunciati 206 nuovi casi di paralisi infantile, cioè il 30 per cento più che nella settimana precedente. La media per la seconda settimana di maggio nell'ultimo quinquennio era semplicemente di 116 casi. A favore del vaccino Salk va notato che, malgrado tale pauroso salto in alto, il numero dei colpiti da paralisi vaccinati non è aumentato ed è rimasto a 77. Ma ad aumentare la confusione si contano ben 23 casi scoppiati fra persone non vaccinate, ma a stretto contatto con bambini vaccinati.

I sanitari americani e i funzionari del Ministero della Sanità si vengono a trovare perciò di fronte a nuovi drammatici dilemmi. E la scoperta del vaccino antipoliomielitico Salk, salutata prima fra le grandi speranze dell'America e del mondo, accolta quindi dal trionfo del grandioso esperimento dell'anno passato, sta producendo una vera e propria selva di problemi; secondo [illegible]

anti-polio a base di virus vivi, attualmente in fase di sviluppo, promette di dare ai bimbi l'immunisà per tutta la vita contro la terribile malattia.

Nel darne l'annuncio, il dottor Karl F. Meyer, un virologo dell'Università di California, no nulla di sicuro: ma appunto le incertezze sono un gran tormento per tante intelligenze e tante coscienze di individui altamente responsabili.

Si apprende intanto da Los Angeles che un nuovo vaccino ha dichiarato che il vaccino a base di virus vivi dovrebbe essere impiegato per completare l'opera compiuta dal vaccino Salk che, essendo a base di virus morti, non permette di contare sull'immunità a vita,

L. R.

GRAVE AGITAZIONE A ROMA FRA I TUBERCOLOTICI

Bloccato dai degenti l'ospedale «Forlanini»

In un primo tempo anche ai medici era stato impedito l'ingresso all'edificio

Roma, 19

[illegible]

GIORNALE SPORT

SUL CIRCUITO DI GENOVA 100 MILA SPETTATORI

Con una corsa solitaria Magni consolida il primato in classifica

Il tempo migliore della gara a cronometro segnato da Defilippis e dalla Torpado - Coppi retrocesso al sesto posto distanziato di 31"

Genova, 19

La gara a cronometro a squadre non è vista di buon occhio dai tecnici del ciclismo perchè si allontana dal criterio fondamentale del Giro che è quello di stabilire un primato individuale. Quest'anno la formula era stata difatti opportunamente modificata perchè dal termine del secondo giro il singolo poteva procedere da solo, evitando che il ritardo dei compagni di squadra, si riflettesse sulla classifica individuale. Con la formula dell'anno scorso, Coppi avrebbe subito, tanto per fare un esempio, un cospicuo ritardo, dato che oggi la sua squadra aveva il piombo nelle gambe. Il tempo del secondo e del terzo vale solo per la classifica a squadre.

La prova, divisa in sette episodi, a dire il vero non tutti molto attraenti, si è svolta sul Lido nuovo di Albaro. Da un lato il clamore del mare, dall'altro quello della moltitudine ingabbiata nelle tribune. Con 50.000 biglietti venduti possiamo considerare una folla di almeno 100.000 persone. Le squadre hanno gareggiato due alla volta, con tre minuti di distanza l'una dall'altra.

La «Torpado» è entrata in lizza giusto a metà del torneo insieme con la squadra francese. Noi che osservavamo dal gioco vario dei pennoni il volubile umore del vento, non perdemmo un particolare degno di rilievo. Per qualche minuto la coda dei vessilli che si spostava ora verso i colli e ora verso il mare cadde di peso e fu proprio in quel breve periodo di calma che la Torpado potè compiere il prodigio. In ogni modo è da sottolineare che il vantaggio non fu decisivo perchè la squadra francese che pure avrebbe dovuto risentire del beneficio non seppe ripetere i prodigi di Defilippis, Moser, Maule e compagni.

Non si può dire che l'impresa di codesti uomini sia stata oscurata dalle gesta di Magni, ma bisogna riconoscere che anche oggi Fiorenzo è stato veramente grande. Grande, per lo meno come nella seconda tappa.

Privo come Fausto di collaboratori veramente validi, il campione d'Italia ha fatto, si può dire, tutta la gara da solo. Una volta ciascuno, dice il ritornello della canzone, tirava sempre la Maglia Rosa.

Magni marcia oggi come Koblet un tempo; con il cronometro al polso. Ad ogni giro guardava le lancette. Chi destava in lui la maggiore preoccupazione? Non certo Moser, che aveva 40" di distacco in classifica: gli spauracchi erano Clerici, portato in braccio da Koblet ad una media spettacolosa, e il romanino Monti, che aveva a sua disposizione una squadra da Giro di Francia.

Clerici aveva girato sempre al disotto dei 6'. Monti aveva compiuto in 6 netti solo il primo e l'ultimo giro, negli altri due era andato discretamente al di sotto.

Ed allora non c'era altro da fare. Occorreva girare in meno di sei primi. La squadra di Magni parte al suono delle sirene di mezzogiorno. Il primo giro viene compiuto in 5'56". Martini e Angelo Coletto perdono subito contatto. Il tempo del secondo giro è identico. Nel terzo giro, quando anche Baroni e Pedroni debbono lasciare la ruota del maestro, il tempo tocca la punta massima, 5'55". Nell'ultimo giro il tempo è di 6'. Persino Baffi, il migliore dei gregari, non ha resistito all'impeto finale del toscano.

Con questa prova veramente maiuscola, la Maglia Rosa, non dovrebbe correre ormai alcun pericolo. Subito dopo entra però in campo la Bianchi con il grande interrogativo di Coppi. Che cosa farà il campionissimo? si domanda la folla; riuscirà a superare la media iperbolica di Defilippis e la possanza di Magni? Sin dal primo giro Fausto risponde negativamente ed allora l'entusiasmo gradatamente si spegne e la sesta tappa fluisce senza ulteriori scosse verso la foce.

Perduti nel secondo giro Carrea, Milano e Gaggero, il campionissimo vede svanire in quello successivo anche il suo luogotenente Gismondi. Nell'ultimo giro poi se ne deve andare da solo se non vuole finire all'undicesimo posto della classifica. Il superstite Filippi non regge al passo dei 47 all'ora e perde 7" in 700 metri.

Come vedete, siamo andati un po' alla rinfusa nel tentativo di presentare subito gli aspetti più interessanti della complessa competizione.

A. A.

IL TACCUINO DI BARTALI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 19

Contro il cronometro a squadra ha vinto la Torpado che è una squadra che ammiro perchè standoci insieme ci si vive in famiglia. Fra tutti c'è un affiatamento così sincero che fa veramente piacere. Durante la gara sono stato sempre con Bergamaschi direttore sportivo di questa squadra e con lui ho cronometrato i passaggi e discusso su dati tecnici. Quando mi sono reso conto che la Torpado era la vincitrice mi sono felicitato con Bergamaschi e gli ho detto che gli applausi che si sentivano erano più che altro per lui. Bergamaschi fremeva per la contentezza e io ero altrettanto felice.

Se fra i diversi giovani che osservo ho rivolto il mio interessamento per primo a Moser l'ho fatto perchè mi sento attratto verso questo corridore che renderà di più se darà retta ai consigli degli esperti. Moser ha già promesso a Bergamaschi di stare in tutto ai suoi ordini. Il mio consiglio è stato sinceramente sportivo perchè amo la bicicletta e voglio che i giovani progrediscano e non per altro. Il mio consiglio non era affatto interessato come qualcuno vorrebbe dare a credere.

Piaccia o no io darò un altro consiglio a Moser: quello di pedalare fin dopo il traguardo, nelle corse a cronometro. Oggi Moser ha smesso di pedalare prima del traguardo e quei due secondi perduti possono diventare preziosi.

Mi si consiglia di andare piano a parlare di Coppi e di Magni e di accordi. Mi si dice anche che Magni è furibondo contro di me. Se non sbaglio per la tappa di Cannes ho detto proprio il contrario e cioè che avevo l'impressione che la vera volata fosse venuta prima dell'ultima curva. In quanto a Magni e a Coppi quando li ho incontrati non ho notato nulla di differente nei rapporti che avevo con loro anche prima del Giro.

Parliamo della corsa. Sul circuito è soffiato il vento di fianco ma non ha danneggiato la marcia dei corridori. Il pubblico, facendo siepe, faceva da riparo. Se il vento fosse venuto contro da una parte del circuito la media sarebbe stata più bassa.

L'Atala è stata la squadra più sfortunata. Un incidente ad Astrua ha ridotto il rendimento dell'insieme. Forse con l'apporto completo di Astrua stasera Monti poteva anche essere Maglia Rosa.

Qualcuno ha usato rapporti troppo duri. Non faccio nomi ma molti mi capiranno. Bisognava mettere un rapporto più adatto per evitare la perdita di tempo alle otto entrate e alle otto uscite delle curve. Ho visto squadre che si cambiavano anche a quasi duecento metri. Per me è un errore. Si dovrebbe dare il cambio ai cento metri e forse anche meno e sfruttare lo slancio per andare poi subito a ricoprirsi.

Bellissima la corsa di Magni. Non gli ho notato un solo difetto. La Maglia Rosa ha avuto in Baffi e Piazza dei bravi ragazzi. Nella squadra svizzera, la «media» l'ha tenuta su Koblet.

Ho orecchiato delle voci che dicevano che Coppi non si è impegnato di proposito. Io non ci credo. I campioni non regalano i secondi a nessuno. Ho visto Coppi impegnarsi sul finale da solo e questo dice chiaro che lui voleva impiegare il minor tempo che gli riusciva. Ho ammirato la regolarità della Legnano. Pavesi è sempre lui. Ha dosato bene le forze dei suoi uomini tanto da fargli fare i quattro giri sempre nello stesso tempo. Infatti lo scarto massimo è stato di tre secondi fra il primo giro (partenza ferma) e il secondo giro. Quello scarto c'è per forza.

Gino Bartali

CLASSIFICA GENERALE

1) MAGNI in ore 23.48'45"; 2) Clerici a 8"; 3) Monti a 9"; 4) Geminiani a 16"; 5) Nencini a 31", 6) Coppi a 31"; 7) Moser a 36"; 8) Wagtmans a 48"; 9) Van Breenen a 48"; 10) Voorting a 48"; 11) Assirelli a 57"; 12) Botella a 5'17"; 13) Astrua a 5'25"; 14) Lauredi a 5'27"; 15) Dotto a 5'27"; 16) Fornara a 5'42"; 17) Pedroni a 7'03"; 18) Conterno a 8'34"; 19) Koblet a 8'46"; 20) Benedetti a 8'58".

I TEMPI INDIVIDUALI

DEFILIPPIS 23'40"; Fornasiero 23'43"; Zuliani 23'43"; Magni 23'47"; Baffi 23'48"; Koblet 23'55"; Clerici 23'55"; Crocitorti 23'55"; Pezzi 23'56"; Monti 23'56"; Grosso 23'56"; Piazza 24'01"; Lauredi 24'03"; Dotto 24'03"; Geminiani 24'03"; Albani24'07", Aureggi 24'07"; Minardi 24'07", Benedetti 24'18"; Fornara 24'18"; Nencini 24'18"; Coppi 24'18"; Iturat 24'24"; Botella 24'24"; Gelabert 24'24"; Filippi 24'25".

I CAMPIONATI MONDIALI DI HOCKEY

DI GIUSTEZZA GLI AZZURRI REGOLANO BELGI E SVIZZERI

Gli elvetici in vantaggio nel primo tempo Portoghesi e spagnoli chiudono alla pari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Da questa sera la classifica ha un solo alfiere. L'Italia vincendo con la Svizzera è rimasta sola al comando della graduatoria in quanto Portogallo e Spagna hanno chiuso in parità il loro duello.

Gli azzurri contro il Belgio si sono impegnati solo nella prima parte della gara, in cui hanno realizzato le due reti, entrambe con Brezigar. La prima scaturita su tiro di Gelmini; Brezigar prontamente deviava in rete la respinta del difensore fiammingo. La seconda avveniva su una discesa personale dell'ala destra. Il nostro attaccante batteva di precisione il portiere belga con un tiro ad effetto.

Nei secondi quindici minuti di giuoco l'Italia attaccava con insistenza ma, poichè la difesa belga praticava delle entrate troppo energiche, i nostri onde evitare il contatto con l'uomo rallentavano le azioni. Brezigar colpiva un palo e Gelmini era tardivo nell'intervento su alcuni allunghi, mancando facili occasioni per aumentare il punteggio. Lieve infortunio a Bertuzzi nel finale che in uno scontro riceveva una testata allo zigomo sinistro.

ITALIA: Bolis, Forti, Bertuzzi, Brezigar (2), Gelmini II, Gelmini I, Panagini. BELGIO: Dewinter, Bayens, Vanengelen, Laruelle, Vervloedt, Debekker, Gillis. ARBITRO Lacambra (Spagna), giudici di porta Gervaz (Svizzera) e Bown (Inghilterra).

Prima di dare inizio all'incontro più importante della serata — l'incontro fra portoghesi e spagnoli — scendevano in pista Italia e Svizzera. L'ala sinistra elvetica Monney II, che festeggiava il suo centesimo incontro in maglia rossocrociata ed il suo ottavo campionato mondiale consecutivo, ha voluto bagnare i galloni realizzando subito in apertura di giuoco. Cataletto era costretto ad arrestare il tiro dell'attaccante svizzero gettandosi a terra. Il «rigore» battuto dallo stesso Monney portava la Svizzera in vantaggio. Da questo momento però la nostra squadra ha attaccato per tutto il resto della partita.

Al 9' una rete di Panagini viene annullata per irregolarità; due minuti dopo entra in pista Gelmini II al posto di Panagini. Il tempo si chiude con una bellissima azione individuale di Gelmini II. Nella ripresa i nostri partono subito all'offensiva e al primo minuto il pareggio è fatto. Gelmini II in una mischia scaraventa in rete di prepotenza. Due minuti dopo il punto della vittoria è un capolavoro di precisione e di tempestività: passaggio stretto a metà campo di Gelmini I al fratello che scende nel settore sinistro e prima di entrare in area, dopo aver scartato due avversari, saetta in rete, rendendo vana la parata. L'Italia attacca ancora insistentemente e all'11' la Svizzera è salvata da un palo (tiro di Gelmini I). I nostri però rallentano l'andatura visto che gli elvetici non possono approfittarne, tanto sono affaticati.

Italia: Cataletto, Dagnino, Marchetto, Gelmini I, Panagini, Gelmini II (2), Brezigar. *Svizzera:* Compostella, Mury, Moret, Monney I, Monney II (1), Marcante, Gut. Arbitro: Peyssoneau; giudici di porta: Cossaer (Belgio) e Lacambra (Spagna).

Ecco il programma di domani venerdì 20: ore 21.15 Cile - Svizzera; 21.55 Portogallo - Inghilterra; 22.35 pattinaggio artistico; 22.45 Germania - Italia; 23.25 Belgio - Spagna. L'incontro Italia - Spagna sarà l'ultimo della competizione e avrà luogo sabato alle 23.30.

Bruno Ive

I RISULTATI

Svizzera-Germania	4-3	(1-1)
Portogallo-Cile	4-1	(3-0)
Italia-Belgio	2-0	(2-0)
Spagna-Inghilterra	3-1	(1-0)
Belgio-Germania	2-1	(1-0)
Cile-Inghilterra	2-1	(1-1)
Italia-Svizzera	2-1	(0-1)
Spagna-Portogallo	3-3	(1-1)

CLASSIFICA GENERALE

1) Italia	5	5	0	0	11	3	10
2) Spagna	5	4	1	0	18	6	9
3) Portogallo	5	3	1	1	15	8	7
4) Svizzera	5	3	0	2	13	10	6
5) Cile	5	2	0	3	6	11	7
6) Belgio	5	1	0	4	4	13	2
7) Inghilterra	5	0	1	4	7	13	1
8) Germania	5	0	1	4	9	18	1

La classifica dal 9.o al 14.o posto è risultata la seguente (per le squadre con lo stesso punteggio, si è tenuto presente il quoziente reti): 9) Francia punti 8; 10) Jugoslavia p. 8; 11) Olanda p. 8; 12) Irlanda p. 3; 13) Norvegia p. 3; 14) Danimarca p. 0.

La Serie A di baseball

Giants - Calzeverdi 10-9

Il Giants ha faticato più del previsto per ottenere la prima vittoria del campionato. Solo nell'ultimissima fase di gioco la squadra triestina è riuscita infatti ad imporsi colmando nella nona ripresa lo svantaggio di due punti. I bolognesi dopo un inizio alquanto incerto (perdevano 3-0 e quindi 7-5) avevano approfittato di qualche errore locale per portarsi a condurre 9-7 nell'ultima ripresa.

GIANTS: Masotti, Dodich (Smrekar), Hall, Admunson (Mc Nalty), Ciacchi, Caris, Velisek, Arman, Turina, CUS CALZEVERDI: Mantovani, Valbonesi, Mazzocchi, Malmusi, De Palo, Negherbon, Bruns, Asprimio, Zucconi. ARBITRO: D'Aprile di Roma.

Gli altri risultati: a Roma: Lazio b. Roma 5 a 3; a Nettuno: Nettuno b. Firenze 17 a 1; a Milano: Libertas Inter b. CUS Milano 19 a 9.

Il trotto a Montebello

Barbano in 1.21.1 vince la corsa di centro

Dalla corsa principale che era in programma ieri a Montebello non ci si attendeva dei ragguagli di rilievo, anche a causa del tempo, ma invece i sei cavalli hanno segnato dei tempi considerevoli. Barbano, presentato in una splendida condizione da Mario Petrini, ha colto il suo quinto successo consecutivo. Degno del vincitore è stato il secondo arrivato Fiordaliso che ha piazzato un «finish» bruciante. Il vincitore ed Edimburgo, arrivato terzo, hanno migliorato i rispettivi limiti portandoli da 21.5 a 21.1 e da 21.8 a 21.5. Fiordaliso ha segnato 21.3, tre decimi di più del suo limite.

I risultati: *Premio degli Olivi* (mista), lire 105.000, m. 1680: 1) Stornellata (F. Mescalchin) 32.5, 2) Grinta 31.7; 7 part. Tot.: 19; 13; 16; (29). *Premio dei Gelsi*, lire 105.000, m. 2080: 1) Cedrone (A. Geddo) 28.4; 2) Chinino 29.1; 6 part. Tot.: 26; 23; 22; (128); 57. *Premio dei Larici*, lire 100.000, m. 1650: 1) Nocina (R. Feraboli) 26; 2) Pancho Villa 26.2; 6 part. Tot.: 18; 12; 13; (29); 57. *Premio dei Platani*, lire 120.000, m. 1650: 1) Ginger (M. Ceugna) 24.8, 2) Mariolo 24.8, 3) Teano 25; 8 part. Tot.: 96; 21; 14; 14; (166); 352. *Premio dei Pini* (ascend.), lire 100.000, m. 2000: 1) Braida (G. Bragaioni) 27.5, 2) Gallodoro 25, 3) Briulca 26.9; 8) part. Tot.: 230; 34; 13; 21; (171); 3.280. *Premio delle Querce*, lire 150.000, m. 1650: 1) Barbano (M. Petrini) 21.1. 2) Fiordaliso 21.3, 3) Edimburgo 21.5, 4) Clipper 22. N. p.: Faro 22.7, Fideo 23. Tot.: 31; 28; 22; (51); 487. *Premio delle Betulle*, lire 100.000, m. 2040: 1) Dubbio (M. Novi) 26.9, 2) Candido 26.9, 3) Bella Irzia 27.8; 8 part. Tot.: 37; 23; 14; 13; (98); 164; d. a. 5.a e 7.a 18.300. *Premio dei Cedri* (interreg. -ascend.), lire 80.000, m. 1625: 1) Temi (G. Renner jun.) 25.7, 2) Limpopo 26, 3) Patrizia Bella 28.9; 8 part. Tot.: 58; 14; 17; 44; (54); 169.

Risultati Lega Giovanile: Triestina - Gradese 6-0; Virtus - Libertas 2-0; Audace - Gretta 2-0; CRDA - Ederini 7-0; ILVA - Educatorio 2-0; Edera - Esperia 3-0; Azzurra - S. Giovanni 2-0; S. Andrea - Itala 0-3.

A Bruxelles una vittoria della S. G. Triestina

Bruxelles, 19

Al torneo internazionale femminile di pallacanestro organizzato dall'Olympic di Bruxelles la Società Ginnastica Triestina ha debuttato battendo la squadra di Amburgo per 50 a 26. Primo tempo 23 a 9 a favore delle italiane.

Ecco le formazioni: TRIESTINA: Nunzi (7), Carniel (4), Vascotto (14), Persi (5), Sossi (4), Tarabochia (14), Maraspin (4). AMBURGO: Piazza, Hubsch (1), Schlaphol (4), Meier, Ftaschel (7), Allword (6), Mehlig, Kruger (8).

Coppa Piero Addobbati

«Dante» - «Petrarca» 3-1

Sul campo dell'Ilva si sono incontrate le squadre di calcio dei due licei classici cittadini nella competizione valevole per la Coppa «Piero Addobbati». L'unico punto del «Petrarca» è un'autorete di Zerauschek, mentre per il «Dante» hanno segnato Dagri (2) e Cirello.

Formazione delle squadre: DANTE: Gallina; Licastro, Prencis, De Luyk, Zerauschek; Miali, Furlani, Dagri, Cirello, Cagnus, Scocchi. PETRARCA: Sodaro; Pieri, Gaggi; Piccini, Balestra, Nevyel; Terpin, Velicogna, Spadaro, Marino, Asquini.

L'incontro femminile di pallavolo giocato nella palestra di via della Valle si è concluso in parità 1-1 (15/13, 9/15). DANTE: Tomasi, Tarabocchia, Aimino, Coassini, Derosa, Bartoli, Machne, Antonini. PETRARCA: Cortese, Kramer, Omero, Palmisano, Rocco, Sauli, Silvestri, Talarico, Tarabocchia, Vitturelli.

Oggi, venerdì allo Stadio, con inizio alle 15.30, avranno luogo le competizioni di atletica leggera, conclusive della manifestazione. La attuale classifica per la Coppa «Addobbati» è la seguente: «Dante» p. 288,93; «Petrarca» p. 243,67.

L'ALLENAMENTO DEI NOSTRI CALCIATORI

DELINEATE A FIRENZE le due squadre azzurre

Firenze, 19

Allenamento al piccolo trotto fra Nazionale «A» e Nazionale «B». Entrambe le formazioni, che hanno giocato sotto la direzione di Foni, mentre l'allenatore Bigogno seguiva da vicino la prova dei «Cadetti», non hanno mai dato l'impressione di forzare. Sono stati segnati quattro gol (uno da Frignani e uno da Menegotto per la «A», due da Bettini per la «B»).

Nel primo tempo le squadre hanno assunto le formazioni seguenti: NAZIONALE «A»: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani. NAZIONALE «B»: Costagliola; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Pozzan, Bettini, Bacci, La Forgia.

Formazioni assunte nel secondo tempo: NAZIONALE «A»: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ballacci, Bergamaschi; Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani. NAZIONALE «B»: Romano; Farina, Cervato; Giuliano, Cardarelli, Magli; Lucentini, Ciccarelli, Bettini, Bacci, Castaldo.

Ricupero di Promozione

Ponziana-Libertas 1-0

Due tempi tirati a grande andatura e dalle fisonomie opposte. Nel primo superiorità del Ponziana e rete di Centis che al 31' con uno spiovente all'incrocio dei pali sorprende il portiere avversario. Nella ripresa invece la Libertas domina, ma l'enorme lavoro offensivo dei biancocrociati non ha dato risultati positivi per un misto di motivi che vanno dalla sfortuna, alla imprecisione e indecisione dei suoi attaccanti e causa non ultima la buona giornata del portiere Lapaine.

PONZIANA: Lapaine, Bisacchi, Ballarin, Frontale, Codiglia, Ruzzier, Bronzi, Centis, Plesnich, Esca Jenco. LIBERTAS: Manteria, Rossini, Buboia, Cuschiè, Macor, Jacobini, Degano, Ulcigrai, Zancolin, Tonelli, Biagi. ARBITRO Chiavegato di Udine.

A Nardini della Libertas la gara dell'Enal

Indetta dall'ENAL e ottimamente organizzata dalla Società Ciclistica «Bartali» si è svolta una gara riservata alla categoria enalisti della F.A.C.E. Percorso vario di km. 80 circa sulle strade del nostro altipiano con partenza dal Faro e arrivo ad Aurisina.

Ordine d'arrivo: 1) Nardini Roberto (Libertas) che compie i 87 km. in 2 ore 32' alla media di km. 34.342; 2 Moro Luciano (Cral Romans) a 3'58"; 3) Bacchelli (Posteigrafonici); 4) Mauri (Lib.); 5) Gabadi (Inter); 6) Cociani (Lib.); 7) Taverna (Romans); 8) Gerin (Bartali); 10) Tremul (C. R.D.A.); 11) Bastiani (Acegat).

LA GIORNATA DEGLI INCONTRI INTERNAZIONALI

AL PRATER GLI AUSTRIACI battuti dagli scozzesi (4-1)

Tentativo di invasione del campo - L'arbitro Bernardi espelle il terzino Barschandt

Vienna, 19

In un incontro internazionale di calcio la Scozia ha battuto l'Austria per 4 a 1 (2-0). Agli ordini dell'italiano Giorgio Bernardi le squadre hanno assunto le formazioni seguenti: Austria: Schmied; Halla, Barschandt; Hanappi, Roeckl, Ocwirk; Hofbauer, Wagner, Brousek, Probst, Schleger. Scozia: Younger; Parker, Kerr; Docherty, Evans, Cowie; Smith, Collings, Reilly, Robertson, Liddell.

Nel secondo tempo il giuoco diventa duro da ambe le parti. Al 10' Smith commette un fallo su Barschandt e un gruppo di tifosi entra in campo per aggredirlo. Un centinaio di poliziotti si precipitano a proteggere lo scozzese e gli invasori vengono allontanati. Cinque minuti dopo Barschandt cerca di farsi ragione da sè commettendo un fallo su Smith. L'arbitro lo espelle.

Olanda-Svizzera 4-1

Rotterdam, 19

Allo stadio Feyenoor di Rotterdam di fronte a 64.000 spettatori la Nazionale olandese di calcio ha battuto la Svizzera per 4 a 1. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 2 a 0.

Ungheria-Finlandia 9-1

Helsinki, 19

In un incontro di calcio svoltosi oggi a Helsinki, l'Ungheria ha battuto la Finlandia per 9 a 1 (4-0).

Per la partita di Torino

Ciaikovski escluso dalla squadra jugoslava

Belgrado, 19

Il commissario tecnico federale jugoslavo Alessandro Tirnanic ha oggi detto che in occasione del prossimo incontro a Torino della nazionale jugoslava con quella italiana non è nell'intenzione degli allenatori di applicare alcun sistema speciale di giuoco. Tirnanic ha deciso questa sera la formazione definitiva della squadra jugoslava: Beara; Belin, Stankovic; Boskov, Horvat, Krstic II; Ognjanov, Veselinovic, Zebez, Vidosevic, Vukas; riserve Kralj, Stipic, Pajevic, Bobek e Mitic.

Il mediano Ciaikovski non parte per l'Italia in seguito alla mediocre prestazione in occasione dell'incontro con la Scozia. «I nostri vecchi assi — ha aggiunto Tirnanic — sono piuttosto giù di forma e sono stati fatti perciò stesso tutti i tentativi per ringiovanire la formazione stessa. La partita con gli azzurri presenta alla nostra formazione difficoltà di primissimo piano, specie in considerazione del fatto che gli azzurri hanno marcato negli ultimi tempi rilevanti progressi e si sono distinti in pari tempo fra i migliori in Europa. Andiamo pertanto a Torino con scarse speranze».

Roma-Lanerossi 3-0

Roma, 19

In un incontro amichevole di calcio la Roma ha battuto il Lanerossi di Vicenza per 3 a 0. Primo tempo 1 a 0. Hanno segnato Bortoletto nel primo tempo. Nella ripresa Chiggia e Cavazzuti.

Per una gara a Trieste

Tornano in campo Meazza e Colaussi

Una partita internazionale di calcio, con Meazza, Piola, Borel, Colaussi, Olivieri, Foni ed altri indimenticabili campioni di ieri, opposti a veterani delle nazionali d'Austria, Svezia e Svizzera: questo avvenimento eccezionale sarà offerto agli sportivi triestini nella prima domenica di luglio. Le tradizionali gare estive dei veterani del calcio, vedranno infatti questo anno di scena in varie città italiane addirittura gli squadroni nazionali dell'ultimo periodo prebellico, dei tempi d'oro del calcio nostrano ed europeo.

A Torino si svolgerà un vero e proprio torneo tra le quattro squadre nazionali, austriaca, italiana, svedese e svizzera. A Trieste invece gli «azzurri» affronteranno una rappresentativa, composta dai migliori elementi delle tre altre rappresentative. La manifestazione viene promossa con il patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi e promette le più belle attrattive per gli amatori del calcio.

Le gare atletiche allo Stadio triestino

Organizzate dalla Ginnastica Triestina si sono svolte allo Stadio alcune gare maschili e femminili di preparazione agli imminenti campionati.

Risultati gare maschili: *Metri 100:* 1) Bonessi Tito (Goriziana) 11"3; 2) Riosa (Lib.) 11"5; 3) Jordan (Gor.) 11"6; 4) Prata (Lib.) 11"7; 5) Bonessi G. 11"9. *Metri 400:* 1) Toffaro (SGT) 55"7; 2) Brtozzi (Giov.) 56"; 3) Daniello G. (SGT) 57"; 4) Zomaro (SGT) 57"9.

Gare femminili. *Metri 100:* 1) Gaggi (SGT) 12"9; 2) Sarovich (id.) 13"2; 3) Giamperlati (id.) 13"5; 4) Razza (Ed.) a spalla; 5) Fozzer (Ed.) 13"7; 6) Luongo (SGT) 14"1. *Disco:* 1) Gustini (Ed.) 34.46; 2) Zuttioni (SGT) 29.46; 3) Franceschini (Inter) 28.45; 4) De Fazio (SGT) 25.09; 5) Slobez (id.); 6) Giacomini (Inter). *Salto in lungo:* 1) Laurenti (SGT) 4.56; 2) Marcuzzi (id.) 4.36; 3) Rebetti (Ed.) 4.16; 4) Zorzetti (SGT) 3.93. *Salto in alto:* 1) Marcuzzi (SGT) 1.30; 2) Robetti (Ed.) 1.25.

UNA PROFONDA VOCAZIONE ARTISTICA

GRAZIA DELEDDA

UN' INDAGINE, che una nostra grande rivista ha fatto presso i più importanti librai milanesi, ha dato, fra i più richiesti dal pubblico, i romanzi di Grazia Deledda. C'è da stupirsene? Meno, forse, di quanto si immagini: chè, tutto sommato, non badando alle apparenze e ai clamori, si comincia ad avvertire, oggi, un interesse pungente per gli autentici fatti dello spirito, per le genuine espressioni dell'arte.

Non scopriamo nulla di nuovo, ma a mente serena, con giudizio pacato, riconosciamo che la Deledda è fra i pochi scrittori moderni che abbia sentito l'arte come un problema religioso, come la rivelazione di un mistero profondo che, in genere, s'intravede o si soffre senza che se ne abbia consapevolezza o interpretandolo addirittura alla rovescia.

Il segno più caratteristico, direi esclusivo, in relazione ad altri nostri scrittori, è questo: la mancanza, nella Deledda, di interesse propriamente letterario, e quindi di ogni velleità o vanità, per quanto umana e comprensibile.

Un caso quasi unico, nella nostra letteratura contemporanea, di lingua (o di penna) per se stessa mossa, senza alcun proposito o attenzione o riguardo alla scrittura come forma artistica o letteraria, e quindi a scuole, a cenacoli, a critici. Per la Deledda tutto ciò non esisteva: nel senso che lei, esprimendosi, l'ignorava, incalzata da un'irresistibile forza. Non se ne interessava neanche dopo, a opera compiuta e a libro pubblicato: sicchè si è dato il caso, assai singolare per la verità, che le piovesse, del tutto inaspettato e non provocato, il premio Nobel, cioè la massima distinzione mondiale per uno scrittore, e che lei, pur così decorata, continuasse a far vita solitaria in una città come Roma, lungi dai letterati e dai critici, restìa ai ricevimenti, estranea ai salotti.

Oggi sono pochi quelli, anche fra chi si vanta di aver conosciute tutte le persone di una certa fama, che possono dire non di averla conosciuta, ma di averla vista. Che importa? I romanzi della Deledda, anche senza colpi di grancassa, viva e morta l'autrice, sono ricercati e letti; e Mondadori proprio in questi giorni, pubblica il quarto grosso volume dell'*Opera Omnia* deleddiana.

Tutte le volte che leggo un romanzo di Grazia Deledda, o prima o poi, a un certo punto, mi par di rivedermi davanti la scrittrice, come la prima volta che la vidi a Roma, molti anni addietro.

Era un tardo pomeriggio domenicale, assonnato e stanco, quando suonai al cancello del suo villino a Roma, in via Porto Maurizio, e scorsi, fra le sbarre di ferro, una donnetta vestita di nero, con una breve mantiglia sulle spalle, che si accostava al cancello stesso. Quando le ebbi detto il mio nome, mi si presentò: Grazia Deledda, in persona. Aveva la famiglia fuori di casa, anche la cameriera: e dovevo scusarla, mi disse, se mi accoglieva così, alla buona.

Non sto qui a riferire quella conversazione: certo, lei mi si rivelò con un carattere, con un tono, con un accento, cui non ero avvezzo. A momenti, mi sembrava di rivedere o di risentire addirittura qualcuno dei suoi personaggi più famosi: e a prestare attenzione alle sue parole, ai suoi gesti, e ancor più ai suoi silenzi, si intuiva la sostanza della sua arte, la profondità della sua vocazione. Per pochi artisti moderni si può parlare, come per la Deledda, di una vocazione così urgente e così alta.

Si pensi che fin quasi ai venticinque anni, lei non si mosse da Nuoro, una cittadina della Sardegna, in quel tempo più paese che piccola città; e che era già un avvenimento quando, qualche rara volta, andava a Cagliari.

Vita chiusa, questa, vita gretta, sterile — si osserverà. Niente affatto: che quelli furono, invece, gli anni più fecondi, più ricchi di sensazioni e di emozioni, i più illuminati sui grandi problemi dell'uomo e del mondo, quelli sui quali la Deledda potè osservare la vita fino alle radici, fino allo scoglio del mistero.

In una pagina, che la Deledda scrisse per me, quando le inviai la raccolta dei miei primi passi, si rivede fanciulla che va alla scuola: «...poi si scendeva irregolarmente pel Corso, ci si fermava sempre davanti a qualche piccola vetrina, o nella cartoleria a comprare un pennino e un quaderno (cinque centesimi in blocco) o davanti a qualche pasticciere ai clienti del Caffè; poi, lasciato il corso, già nei quartieri popolari prima di arrivare alla scuola si trovava il modo di comprare le castagne e le ciliegie a seconda della stagione, e finalmente, sul margine della strada ancora campestre del Convento, si coglieva un fiorellino e si dava uno sguardo verso gli orti, tra il verde delle vigne, del glauco degli olivi e del colore dei monti del mistero. Il mistero della vita, che si apriva con l'aprirsi dei fiori dei mandorli, con lo spalancarsi del cielo invernale sopra i monti dell'orizzonte».

Questo, il mistero, diventa dunque, fin da allora, da quando era una bambina, e non l'abbandonerà per tutta la vita, il motivo dominante, più suggestivo per la Deledda: e tutto il suo impegno, la sua ansia, la sua vocazione, consisterà nell'interpretarlo, nel decifrarlo, nel farsene illuminatrice, ricercandolo nelle profondità della natura e in quelle dello spirito dell'uomo; per le forme attraverso le quali si manifesta e che si identificano con i fenomeni della terra e del cielo, e con gli amori, i dolori, le virtù e i peccati.

Perchè avviene questo? Perchè avviene quello? Che cosa siamo? Donde veniamo? Dove tendiamo? Che cosa è giusto? Che cosa è peccato? Perchè si soffre? Ecco gli interrogativi che non dànno pace alla Deledda.

In genere, non ci si bada, abituati come siamo a vivere alla giornata: e questo è il risultato di una civiltà che, a furia di essere andata lontana dalle origini, ha finito col non sentire più lo scatto della molla originaria, con l'afflosciarsi, col disconoscere il senso essenziale della vita e di Dio.

La Deledda è di una importanza eccezionale, perchè ha avuto la capacità di calarsi in una umanità o in una società quasi primitiva, quasi grezza, non corrotta, e perciò in grado di esprimersi secondo certi movimenti irresistibili, ubbidendo a certe forze schiette e profonde, per cui si manifesta la natura dell'uomo, col suo bene e col suo male, e se ne indicano i motivi di colpa o di riscatto.

«Siamo canne, e la sorte è il vento. — Ma perchè questa sorte? — E il vento, perchè? Dio solo lo sa. — Sia fatta allora la sua volontà».

In questo modo si esprimono i suoi personaggi.

Se fosse qui possibile, sarebbe da citare la bella e inquietante pagina sul dolore contenuta in *Elias Portolu*, che è il più importante romanzo di questa scrittrice.

Non c'è da stupirsi, che con quell'animo, con quello stile, con quegli interessi la Deledda abbia avuto il premio Nobel.

Non se ne insuperbì. Tornata da Stoccolma, dove le era stato fatto onore dal Re di Svezia, scriveva: «Da questo quieto posto (la sua casa di Roma) noi siamo un giorno salpati, come avventurosi stracittadini, verso i mari gelati e le metropoli scintillanti ai confini della terra abitata: da essa, un altro bel giorno, in una barca d'ebano decorata d'oro e lieta di ghirlande di rose, salperemo verso il paese dei cipressi, che ci sembra più limitrofo e che è invece oltre i confini della terra».

Si direbbe che, in tutta la vita, ella abbia avuto là il suo sguardo e la sua mente: e che solo per questo sia divenuta artista.

Luigi M. Personè

Sulle Dolomiti

MANOVRE DI SQUADRE per il soccorso alpino

Bolzano, 19

In occasione del Congresso internazionale dei tecnici del Soccorso alpino, sono convenute stamani a Bolzano le squadre di salvataggio in montagna della regione: 500 alpinisti della SAT-CAI di Trento, 200 del CAI di Bolzano e altri 200 dell'Alpenverein atesino.

Gli alpinisti hanno quindi raggiunto la località Castel Roncolo dove, usando attrezzature diverse, hanno compiuto simultaneamente tre operazioni di salvataggio in roccia. Si trattava di salvare in punti diversi della parete, tre infortunati. La squadra della SAT si è servita di una teleferica metallica che ha calato l'infortunato lungo la parete. La squadra del CAI ha usato una barella metallica, mentre quella dell'Alpenverein è ricorsa allo ausilio di un sacco porta-feriti che ha fatto scivolare su corde tese lungo la parete.

La manovra delle tre squadre, diretta da Erich Abram, il noto alpinista che fece parte della spedizione al «K 2», ha [illegible] di salvataggio alpino.

Padre Leoni festeggiato all'arrivo a Roma

Roma, 19

Stasera alle 18.35 è giunto alla Stazione Termini Padre Pietro Leoni di Premilcuore, presso Forlì, rimpatriato dalla Russia dopo un lungo periodo di prigionia. Ad attenderlo alla stazione erano mons. Trossi, cappellano vicegerente dell'Ordinariato militare, Padre Brevi, rientrato anch'egli recentemente dalla Russia, mons. Apolloni, cappellano dei carabinieri e un folto gruppo di religiosi.

Appena la magra figura del Padre s'è delineata sulla porta del vagone sono scoppiati numerosi applausi e grida di evviva nel gruppo dei presenti che si sono tutti stretti intorno a Padre Leoni.

Il religioso appariva commosso e incapace, per la forte emozione e anche per la stanchezza ben visibile sul suo volto, di dire qualcosa. Preso affettuosamente in mezzo dagli amici, Padre Leoni ha risposto alle numerose domande che gli venivano rivolte. Quindi ha preso posto su una macchina con la quale ha raggiunto la Associazione dei reduci dalla Russia, dove ha avuto luogo in suo onore un ricevimento.

Il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore del Perù, Valentin Quesata Larrea che gli ha presentato le credenziali

AUDACI TENTATIVI INNOVATORI NELLA CITTA' SACRA ALL'ARTE

Firenze affronta con spirito nuovo i problemi della sua vita sociale

Malgrado le apparenze la situazione economica locale è delle più difficili — Seguiti con curiosità e diffidenza gli esperimenti del sindaco La Pira

Firenze, maggio

Seguiamo la vecchia regola. Farò conto di dover telegrafare in Australia, a un prezzo iperbolico per parola, un «servizio» necessariamente conciso che narri come si vive e che si fa a Firenze. Eccovi il mio telegramma.

Firenze ha l'aspetto della felicità. La sua architettura sorride di giovinezza. Non vi è nulla di più simile al prodigio dell'adolescenza che la pietra trecentesca di Firenze; nulla di più vivo e attuale che i suoi monumenti di marmo bianco e azzurro, apparentemente finiti ieri. Nel tempo stesso è una città povera; senza industrie proprie; con un artigianato vastissimo, ma campato un po' in aria. In breve, una delle città più arrischiate che siano. Sono 450.000 abitanti, che vivono un po' di piccoli guadagni mercantili, molto di stipendi e di pensioni dello Stato.

Su questo ambiente di povertà media qualcuno con mano amorosa e con mente applicata lavora per risolvere un problema urgente e appassionante, che è universale e non solo toscano: come alleviare la condizione di chi soffre; come rendere migliore il rapporto sociale; come trasfondervi lo spirito, i dettami, lo slancio del Vangelo. E' un ometto di esile complessione che sta tentando questo, «un nanerottolo», lo definì con dispetto il capo comunista Luigi Longo in un comizio: ho nominato Giorgio La Pira, sindaco siciliano di Firenze. Nonostante le inevitabili imperfezioni, nonostante le perplessità che perfino amici e ammiratori provano di fronte al suo sforzo, il tentativo di riportarsi a un tipo di vita cristiana in una grande città moderna merita rispetto, e la curiosità che esso suscita in Italia e all'estero è legittima.

Decorosa povertà

Tanto più che al fenomeno della povertà si affianca, a Firenze e in tutta la Toscana, quello di un comunismo vivace, che bisogna combattere altrimenti che con discorsi. In questo senso, Firenze è una città-laboratorio; potrei forse dire una città-pilota. Il telegramma è finito.

Chi non volesse saper altro, si fermi qui; perderà una quantità di notizie istruttive, che gettano un po' di luce, nonchè su Firenze, sull'Italia d'oggi.

Venga piuttosto con me. Firenze è quieta, un po' triste nella perfezione della sua bellezza, ma d'una tristezza così dolce e seducente. Venga a riempirsi di quest'aria di primavera, che è propria di Firenze. Ma non si contenti dello spettacolo delle strade piene di stranieri, di colori, di festa. La povertà di Firenze, città impiegatizia, ha il decoro proprio del funzionario statale, che sta a stecchetto, ma che non chiede un prestito. La gloria di Firenze è nelle strade del centro medievale e cinquecentesco, che cantano un'eterna giovinezza spirituale; ma la sua economia e il suo tono di vita attuale si ritrovano piuttosto nei quartieri silenziosi e signorilmente composti intorno a via dei Della Robbia o presso le rive del Mugnone, dove vive una società tipica.

Accese controversie

E', in gran parte, una società di statali — le sole Ferrovie, che hanno qui alcuni servizi della Direzione generale, mantengono a Firenze trentamila funzionari e impiegati — che ha i fiori sulla tavola anche quando il pasto è scarso, l'arredamento un po' pretenzioso, un senso un po' sforzato di signorilità, un riserbo e un modo tutto proprio di sorvegliare le parole, una puntualità pignola e un po' falsa nel fare e nello scambiare le visite, nel «non rimanere in obbligo».

Firenze e la Toscana sono terre di piccola borghesia e di piccoli redditi. La grande industria non esiste; quel poco che c'è è importato. La Piaggio di Firenze appartiene al noto industriale ligure di questo nome. Le officine Galileo sono della SADE di Venezia. La Pignone era della Snia Viscosa e ora è dell'AGIP. I cantieri Orlando di Pistoia sono dell'IRI. La grande industria pisana del vetro, la Siant-Bobain, è francese. La Toscana è in realtà una colonia industriale del Nord.

Per molti anni i comunisti hanno dominato in campo sindacale. Le commissioni interne erano divenute veri e propri organi politici che condizionavano il decentramento nelle fabbriche: per cui fino a qualche tempo fa, in Toscana, l'unico modo di vivere tranquilli consisteva nell'essere comunisti.

Rinsaldate le forze dello Stato, strette le fila dei difensori di un ordine civile libero, la situazione non è più la stessa; e qualcuno, nel campo del padronato, ha sferrato il contrattacco con un certo spirito di sfogo, quasi per compensare quei primi cedimenti. Ed ecco sorgere le controversie, la cui eco ha passato i confini dell'Italia. Di queste controversie ve n'è stata a Firenze tutta una serie, dal 1953 a oggi; e sono questi drammi dell'industria e dell'operaiato che, per le polemiche che ne sono nate, per il tipo immaginoso e audace di certe soluzioni, hanno dato a Firenze questo carattere del tutto nuovo di città-laboratorio.

In qualunque modo si giudichi quel che a Firenze si fa per oltrepassare certe barriere di cui tutti soffriamo, per affermare che nulla è insolubile e irrimediabile, e che con volontà di concordia e di amore si «deve» poter migliorare la sorte di chi manca di tutto, quel che al giornalista tocca osservare obiettivamente è che questi sforzi e questi tentativi dànno un interesse contemporaneo vivissimo a Firenze. La città del Trecento ha assunto un'attualità sociologica; e infatti si guarda a lei da varie parti, con la curiosità di sentire una parola nuova e di vedere come questa parola si cimenta con la realtà. La parola nuova è antichissima e consiste in questo: cercare che nessun uomo patisca la fame, che nessun padre non sia in grado di dar da mangiare ai propri figli, che nessuna famiglia espulsa da una casa rimanga senza tetto.

Quest'opera si esercita in occasione di ogni licenziamento di mano d'opera, di ogni crisi di fabbrica, di ogni dissenso industriale. La nostra generazione, che venne su col motto «Volere è potere» (un motto poco in auge fra i giovani d'oggi) si rassegna male a usare l'aggettivo che Napoleone voleva cancellare dal vocabolario, e perciò capisce — qualunque riserva possa destare sul piano oggettivo dell'economia — questo sforzo di vincere l'«impossibile», di superare certe interdizioni teoriche. Vi è una crisi industriale? Per prima cosa si va, punto minacciosamente, dall'imprenditore, si fa appello alle leve che certamente esistono nella sua coscienza, e insieme a lui si cercano soluzioni nuove in uno spirito nuovo. Non altrimenti opera il Riarmo morale, che ha fatto miracoli e ha composto in Inghilterra importanti conflitti industriali che sembravano insolubili. Vi è una sentenza di sfratto? Si cerca di ripararvi trovando, comunque, un alloggio alla famiglia senza tetto, fosse pure mediante uno di quei discussi ordini di requisizione del Municipio di Firenze

Questo esperimento, direi, di governo cristiano di una città, che si riallaccia a iniziative analoghe prese in certe comunità del Medio Evo o nelle prime colonie europee in America, e ad altre che si svolgono nella Parigi attuale presso certi gruppi di famiglie che si associano su un modello di fraternità cristiana, rappresenta in ogni caso, a parte gli effetti diretti sugli interessati, un'azione di rottura, un tentativo di sbloccare posizioni rigide, di infrangere certe barriere di separazione e di avversione reciproca: essa mostrerà quel che si può fare per comporre con umanità certi conflitti. Gli avversari, naturalmente, si presentano da ogni parte. Ai comunisti non dispiace che le gatte da pelare siano le più feroci possibili: «Andate da La Pira — dicono volentieri agli operai — lui è tanto bravo...». Ma anche dalla parte opposta si aspetta il crollo del sindaco; e perfino fra gli amici democristiani ci sono non poche diffidenze e non poche riserve.

Un compito arduo

La verità è che l'azione di Firenze contro la miseria, contro il male non è solamente una politica. De Gasperi diceva che la riforma agraria era una necessità, ben al di là della conquista dei voti. Seicento famiglie sfrattate dormono oggi a Firenze in una casa propria. E' stato costruito, oltre Arno, un intero quartiere nuovo, quello dell'Isolotto, 1.005 case, di cui la metà furono assegnate pochi mesi fa: case di due o quattro stanze, a riscatto, con un canone d'affitto simbolico.

C'è ancora moltissimo da fare: Firenze ha bisogno di ottomila alloggi nuovi. Quel che è interessante è che non si aspetta passivamente che le iniziative già prese maturino; nè, come a Roma, ci si rassegna a che il mercato edilizio sia dominato dalla irritante fioritura di costruzioni di lusso, destinate a una clientela d'eccezione, mentre non si trovano capitali per costruire buone case relativamente economiche; nello spirito di attacco che caratterizza lo stile fiorentino si è ottenuto, per esempio, che l'INA-Case eseguisse simultaneamente l'intero programma di quattro anni, anticipandolo con uno sforzo finanziario.

La città è piena di stranieri dieci mesi all'anno. Ma la loro folla colorita dà un'impressione erronea di benessere. Le risorse rimangono poche. Il turismo ha reso più cara la vita. Ci sono tre volte più negozi di quel che occorrerebbe per la popolazione: il che porta, come al solito, a calcare la mano sui prezzi. All'espansione del turismo è parallela quella dell'artigianato, che è causa di serie apprensioni. Firenze aveva immaginato un collocamento illimitato dei cuoi burinati, dei panieri, delle statuette, delle ciabatte istoriate e delle maioliche.

La vita di Firenze risente di questo corto respiro economico, della prudenza egoistica d'una scarsa ricchezza, della limitatezza degli orizzonti produttivi, del ridursi di un'attività creatrice un tempo illustre. La stessa editoria segna il passo. Diremo un altro giorno di un trionfo che tuttavia Firenze ha riportato in questo dopoguerra: quello della moda. Sì, qualche spiraglio di aria nuova, anche nell'economia, c'è; ma troppo poco ancora per mutare il volto un po' pallido della città e per gonfiare i polmoni. L'aria nuova a Firenze non viene dagli sviluppi dell'economia, ma da una decisione di volontà consapevole di fronte al dolore, alla penuria, all'inferiorità di vita in cui molti ancora giacciono. E' un no detto alla pigrizia egoistica e alla troppo facile rassegnazione alla pena degli altri. Qui tentiamo soltanto di fare una fotografia. Nella realtà che fotografiamo c'è il fatto che Firenze, nel 1955, ha trovato nuove ragioni per essere una patria morale degli uomini d'ogni paese.

Riccardo Forte

Un esperto esamina il dipinto attribuito a Francesco Franera ed esposto alla National Gallery di Londra. E' stato provato che il quadro è opera di un abilissimo falsario

ATTRAVERSO LE VARIE REGIONI D'ITALIA

VIAGGIO MERAVIGLIOSO SULLE ALI DEI DIALETTI

Una pregevole antologia recentemente edita ci fa conoscere opere di autentica poesia

Ogni italiano è affezionato al proprio dialetto per tante ragioni, di indole generale e particolare; anche noi, triestini, amiamo il nostro per quelle stesse ragioni; in più, sappiamo che è ben esso il documento vivo, inconfutabile delle nostre origini, la testimonianza più fulgida della nostra secolare resistenza e della legittimità delle nostre aspirazioni.

Ma un motivo speciale ci fa oggi particolarmente orgogliosi del nostro dialetto, chè esso ha fatto centro nell'ambito della cultura nazionale con la opera di un nostro grande poeta: Virgilio Giotti; Virgilio Giotti che del dialetto di Trieste si è fatto lo strumento complesso e raffinato della sua espressione poetica. L'opera di Giotti arricchisce il patrimonio letterario d'Italia d'una autentica perla, come ce lo dicono i critici autorevoli di fuori e come noi possiamo ripeterlo senza più tema di peccare per troppo amore del proprio campanile.

Virgilio Giotti ha varcato i settant'anni. Se pensiamo che i suoi primi versi sono usciti nel 1914, se pensiamo che un poeta come Montale e critici autorevoli come un Pietro Pancrazi e un Mario Fubini hanno avvalorato le sue opere con scritti e saggi in tutti questi anni, ci viene spontaneo di chiederci come mai Giotti sia arrivato alla popolarità appena di recente.

Il ritardo di un più vasto riconoscimento va ricercato proprio nel fatto che Giotti ha scelto un dialetto — il suo dialetto — come mezzo espressivo. I poeti in dialetto sembravano, fino a poco fa, destinati a starsene chiusi nella cerchia regionale o, nei casi più felici — come è appunto quello di Giotti — di uscirne, ma per entrare nelle cerchie ancor più ristrette dei raffinati cultori e studiosi di poesia.

Ho detto «fino a poco tempo fa», ma con ciò non voglio affermare che ora le cose sono cambiate di molto. La battaglia per una efficace divulgazione della poesia dialettale è ai suoi inizi; il mondo dei lettori comincia ad accorgersi che il prezioso scrigno della poesia dialettale non può continuare ad essere gelosamente custodito e goduto da pochi amatori, il mondo dei lettori non intende più di venir derubato di tanta bellezza fresca e genuina come è quella della poesia dialettale delle varie regioni d'Italia; è un patrimonio che deve essere alla portata di un più vasto pubblico. Ed ecco che Mario dell'Arco, poeta romanesco, e Paolo Pasolini, poeta friulano, hanno messo insieme con tempestiva intuizione un'opera encomiabile che viene incontro alle nuove esigenze. Parlo di quella ricca «Antologia della Poesia dialettale del '900» pubblicata dall'editore Ugo Guanda di Parma e nella quale il nostro Giotti ci viene presentato come uno dei poeti più importanti, sul piano — tanto per intenderci — del napoletano Salvatore di Giacomo.

E' proprio grazie a questa raccolta che noi possiamo iniziare il nostro viaggio meraviglioso: tra gli altri pregi essa ha quello, essenziale per una concreta divulgazione, di portare a piè di pagina la versione letterale in lingua d'ogni poesia, cosicchè, vinto quel primo momento d'imbarazzo e proprio senza fatica, ci è possibile di intendere i vari dialetti e, quello che più conta, poesia delle diverse regioni, l'anima dei nostri poeti, provando tale un godimento che è vera gioia dello spirito. Un viaggio attraente e istruttivo attraverso l'Italia, in continua meraviglia di sempre nuove scoperte. Autentici poeti, una famiglia di poeti genuini, freschi di vena, liberi da soprastutture letterarie intessono una rete luminosa su tutta la Penisola; cantano, ognuno, la propria terra, la propria gente, i propri sentimenti col loro dialetto di casa, dal piemontese al siciliano, dal sardo al lombardo al napoletano, dal ligure all'emiliano, al romagnolo, al calabro, giuliano e pugliese, veneto e romanesco e abruzzese, un coro di voci che non ci sembrano più tando diverse in quanto se ne scopre il centro raggiante, interiore, che è uno, uno solo: quello dell'antica civiltà mediterranea che coi suoi mari, Jonio Adriatico e Tirreno, abbraccia tutta la nostra terra.

Se c'è qualcuno che in questa fioritura letteraria dialettale teme di intravedere quasi un attentato all'unità nazionale, all'unicità della lingua, quasi il pericolo d'un accentuarsi regionalistico, dobbiamo subito dirgli che il suo giudizio è tanto errato quanto superficiale. Non è nei moti dell'anima, nel canto dell'arte che vanno ricercati gli stimoli del frantumamento nazionale! Ben altra è la loro sede. Al contrario: un'attenta lettura di questa raccolta di poesie lo farebbe subito accorgere del suo errore. Da una sì fatta lettura gli risulterebbero chiare tante cose: prima di tutto che la poesia dialettale — sempre che sia autentica poesia — ha le radici ben piantate nella propria terra e non in sistemi letterari; è libera da accademie e da mode, è semplicemente nostra, genuina, ciò che non si può dire purtroppo di buona parte della poesia contemporanea spesso accademica e, se pur scritta in italiano, non di rado riecheggiamento di poesia straniera. In secondo luogo, per la sua profonda umanità, essa, poesia dialettale, poggia, si nutre anzi, di quell'essenziale umano proprio a tutte le genti italiche, mediterranee; s'innesta semmai indietro nel tempo con libera ispirazione all'antica ed eterna poesia classica, di modo che la parentela tra i vari dialetti si fa profonda unità interiore. Patita dentro, sentita nel fondo dell'essenza umana, la poesia dialettale è oggi, potremmo dire, la più autentica poesia nazionale, salvo i pochi esempi altissimi che pur la poesia in lingua ci offre; e dico «nazionale», come potrei dire «universale».

Non si pensi con questo ch'io creda sostituibile la poesia in lingua con la poesia in dialetto; non si tratta di parteggiare per l'una o per l'altra, si tratta di accettare «tutta» quella che è autentica poesia. Con quanto ho detto sopra, ho inteso solo di quetare i timori, di rispondere alle eventuali opposizioni di quel signor qualcuno.

La maggior conoscenza della poesia dialettale non potrà che fare un gran bene alla nostra poesia in lingua, specie in questi tempi dispersivi e disorientati; contribuirà di certo ad arricchirla di nuove e vitali energie, come, nel suo continuo trasmutarsi, la lingua ricorre ai dialetti per il suo migliore rinnovamento. Senza dire che, se si arriverà com'è auspicabile, a una più stretta coesione tra regione e regione, lo si dovrà proprio alla poesia dialettale, che col suo fascino stabilisce un più intimo legame tra le varie parlate non più chiuse nel segreto della propria regione. Un solo ostacolo dunque ci separa dal mondo poetico e con ciò dall'essenza spirituale delle varie regioni: l'ignoranza dei molti dialetti; ma è un ostacolo più apparente che reale, destinato a cadere al primo nostro sforzo di buona volontà; come un leggero velo di nebbia esso svapora inconsistente e davanti agli occhi dell'anima già ci appare il grande cielo azzurro dell'autentica poesia italiana; il nostro volo in questo cielo poetico si fa a poco a poco più sicuro, più libero. Lo dico per personale esperienza, fatta grazie all'Antologia di Pasolini e di dell'Arco. Del resto certa poesia moderna, l'ermetica, è difficile assai e le chiavi per aprire quella porta sono ben più complicate e di altra natura che non la semplice conoscenza di un glossario. E quante volte, aperta quella porta, invece di trovarci come speravamo davanti a una autentica rivelazione, ci siamo trovati di fronte al nulla.

Anita Pittoni

Cordiale incontro fra Ciang Kai-scek e l'ex premier dell'Iraq Fadhil Al-Jamali che giorni fa gli ha fatto visita a Taipeh

L'EREDITIERA FUGGITA CON LO STALLIERE

S'IGNORA IL RIFUGIO della giovane inglese

«Mia figlia è stata ingannata» Ora si è fatta viva la signora Webb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Si è tornato a parlare oggi di Susan Dymo, la giovane sorella del «campione della Regina», il capitano John Dymo, e di James Webb, lo stalliere irlandese di 48 anni con cui Susan fuggì qualche tempo fa dalla casa natale.

Dopo la loro sensazionale fuga dal villaggio di Grantham, dove si trova il castello in cui abita da secoli la nobile famiglia Dymo, si ritenne che i due fuggiaschi si fossero recati in Irlanda. Ora invece si è appreso che James Webb e Susan Dymo s'erano recati a vivere in un «cotage» del Sussex, restandovi per tre settimane. Successivamente Webb si è trasferito a Tilton-on-then-hill, un villaggio della contea del Leicestershire, dove lavora come stalliere in una grande fattoria. Dove sia Susan, Webb non ha voluto dire, limitandosi ad affermare che essa si trova «in casa di amici».

Webb, prima di fuggire assieme alla bella e giovane ereditiera, abitava a Grantham con una donna, di cui si riteneva fosse il marito; a quanto è risultato in un secondo tempo, i due non erano invece sposati: al tempo stesso, però, la Polizia del Leicestershire ha avvicinato Webb per comunicargli che una altra donna, a nome Mary Webb, una maestra di equitazione di 46 anni che abita a Mersham, afferma di essere sua moglie, e dice di averlo sposato nel 1937, allorchè egli faceva il mercante di cavalli. La signora Webb, che è figlia di facoltosi agricoltori dell'Inghilterra meridionale, ha avuto due figli dal marito.

Dal canto suo James Webb si è rifiutato di dire se la donna sia veramente sua moglie, ma non ha neppure smentito la notizia; ha inoltre dichiarato di non avere la minima intenzione di sposare Susan, dicendo: «Non sono uno sciocco, e non desidero essere processato per bigamia».

La disgraziata madre della ragazza ha detto dal canto suo: «Mia figlia è stata ingannata, la sua vita è stata rovinata. Susan non sapeva che Webb fosse sposato. Mi occuperò io di questa faccenda, se mi sarà possibile». Intanto Webb continua a lavorare a Tilton-on-then-hill, e i suoi padroni si dicono soddisfattissimi del suo lavoro: «Non abbiamo motivi di lamentarci di lui — ha detto il proprietario della fattoria — è un bravo lavoratore, e i suoi affari privati non ci riguardano».

A. L.

Una mostra a Venezia del libro messicano

Venezia, 19

Si è aperta a Venezia, nella Sala dei filosofi della Biblioteca nazionale marciana, una mostra del libro messicano, organizzata dalla Società europea di cultura, in collaborazione con il Governo del Messico. All'interessante rassegna, che rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio e che comprende la migliore produzione editoriale degli ultimi anni, sono rappresentate tutte le Case editrici messicane.

Celebrato a Cervia lo sposalizio del mare

Cervia, 19

A Cervia, secondo una tradizione che risale al lontano 1445, è stato celebrato oggi pomeriggio il rito dello sposalizio del mare. Dopo una solenne funzione nella cattedrale della città, un corteo di fedeli e di autorità, guidato dall'Arcivescovo di Ravenna mons. Negri, ha raggiunto il borgo Marina prendendo posto a bordo di alcuni barconi che si sono poi diretti alla imboccatura del porto Canale.

Il molo era gremito da migliaia di persone. Al largo del porto era ormeggiata una squadra di unità leggere della Marina da guerra. Giunti i barconi in mare aperto, l'Arcivescovo ha lanciato in mare un anello d'oro che è stato raccolto da un nuotatore prima che toccasse il fondo. Ogni anno, con questo rito, Cervia vuole propiziarsi una proficua stagione di pesca e una estate serena.

Successo a Londra di cortometraggi sull'Italia

Londra, 19

Le bellezze dell'arte, delle città e del paesaggio italiani sono state presentate oggi ad un folto pubblico, invitato alla anteprima di una serie di cortometraggi a colori prodotti dall'Ente nazionale industrie turistiche.

Le sei pellicole, proiettate in un grande teatro del centro di Londra, costituiscono una selezione di diciassette documentari che saranno messi in questi giorni in circolazione nei cinema britannici.

I film proiettati oggi e accolti da vivissimi applausi illustravano le tombe estrusche, gli scavi di Pompei, Ercolano e Ostia, le città medioevali dell'Umbria, le feste tradizionali di Siena, Firenze, Roma e Siracusa, e alcune celebri località di soggiorno, fra cui Cortina e la zona dei Laghi.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO MESI DI TRATTATIVE A UDINE

La Commissione italo-jugoslava avrebbe concluso i suoi lavori

Si ritiene che l'annuncio dell'accordo verrà dato il primo giugno - Le decisioni debbono essere vagliate dai due Governi

Circondate da rigoroso riserbo, continuano a Udine le riunioni della Commissione mista italo-jugoslava, incaricata di regolamentare il movimento di persone e merci tra Trieste e la Zona B, come previsto dall'accordo di Londra dello scorso ottobre.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta ancora sullo andamento dei lavori della Commissione; tuttavia è la conclusione delle trattative. La riferiamo ovviamente con tutte le cautele del caso, sottolineando peraltro l'attendibilità delle fonti. Si crede di sapere cioè che entro la fine del mese la Commissione ultimerà i suoi lavori. Anzi, sarebbe già pervenuta alla conclusione, e le convenzioni sarebbero in corso di stesura e traduzione. E' un fatto che dopo la sospensione delle riunioni avvenuta nel periodo delle feste pasquali, le trattative sono state riprese e sviluppate a ritmo serrato. Da tempo hanno concluso i lavori le Sottocommissioni di esperti, alle quali erano demandati i problemi tecnici ed i cui elaborati hanno fornito la base per le discussioni da parte delle due delegazioni incaricate di stipulare l'accordo; ora anche questa fase di lavori è giunta a conclusione. Diciamo a conclusione e non all'accordo finale, perchè le voci raccolte asseriscono — ed è probabile, nonchè logico, sia così — che le intese cui sono pervenute le due delegazioni devono ancora essere vagliate e approvate dal nostro Governo e da quello jugoslavo.

Si ha pure, e vale riferirla, una voce diffusasi oltre la linea di demarcazione e qui riportata da viaggiatori, secondo la quale l'accordo sarà annunciato forse già il 1.o giugno. Tale informazione — proveniente, ripetiamo, da parte jugoslava — dà per certa la liberalizzazione del traffico con la Zona B e lungo tutto il rimanente confine italo-jugoslavo (quindi anche nel Goriziano), per una fascia di dieci chilometri dal confine.

Mancando una precisa indicazione ufficiale, è naturalmente prematuro tentare previsioni sui termini dell'atteso accordo. E' da ricordare peraltro che le Sottocommissioni di esperti avevano concretamente tracciato la base dell'intesa, per quanto concerne le comunicazioni che devono essere riattivate e le modalità per il passaggio della linea di demarcazione. Al riguardo, attendibili affidamenti erano stati dati sull'efficacia pratica dei provvedimenti proposti dagli esperti, i quali pure lavoravano su base paritetica, cioè con rappresentanza italiana e jugoslava.

Data l'importanza dell'accordo, divenuta ancora maggiore per effetto dei sopravvenuti patti commerciali per gli scambi tra Trieste e la Zona B, è quindi da auspicare che le buone prospettive siano al più presto confortate dal raggiungimento dell'accordo e dalla bontà dell'accordo stesso.

L'assemblea del P.R.I. sarà continuata stasera

La quarta tornata dell'assemblea generale del P.R.I., svoltasi mercoledì in un'ulteriore riunione caratterizzata da animati dibattiti, non ha ancora fornito l'indirizzo risolutivo dell'azione che sarà seguito dai repubblicani nell'ambito del quadripartito. Ieri sera l'assemblea ha infatti concluso la discussione sulla relazione presentata dal Consiglio direttivo, approvandola, ma è stata nel contempo posta di fronte ad una più ampia gamma di soluzioni in merito alla posizione che il P.R.I. dovrà assumere nel complesso problema della «chiarificazione» tra i partiti del centro democratico. Tre sono fondamentalmente le decisioni proposte, e precisamente il proseguimento della collaborazione, la rottura graduale e la rottura totale e immediata. Tali soluzioni sono indicate in otto mozioni, che si differenziano, oltre che nei citati tre obiettivi sostanziali, anche in diverse «sfumature» riflettenti le modalità di attuazione del nuovo programma. L'assemblea tornerà pertanto a riunirsi oggi alle 20 e nel corso della riunione i presentatori delle mozioni ne illustreranno il contenuto, quindi si avrà il voto.

Invito agli inquilini

In vista del prossimo aumento dei fitti, l'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, fa presente l'opportunità per gli inquilini di esattamente conoscere l'ammontare del puro canone di affitto (con esclusione cioè della quota per eventuali maggiori oneri e altro) sul quale soltanto deve essere applicato l'aumento. L'Associazione pertanto invita gli inquilini a richiedere la precisa indicazione del canone.

Il prof. Sacchetto a Trieste

LA CONFERENZA DI STASERA ALLA DANTE SU «MACHIAVELLI E MACHIAVELLISMO»

[illegible]

MARTEDÌ SERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

UNO SPETTACOLO UNICO AL MONDO il carosello dei Carabinieri a cavallo

L'Arma fedelissima renderà omaggio alla città con quella elettrizzante esibizione nella ricorrenza del 24 Maggio

[illegible] ufficiali montano cavalli di manto diverso.

Durante l'esibizione lo Squadrone è accompagnato dalla banda dell'Arma, formata da cento elementi e diretta da' maestro Fantini. Si tratta di un'altra caratteristica dei Carabinieri, perchè questo complesso è noto per la sua valentia in tutto il mondo, avendo sostenuto concerti sinfonici nei maggiori teatri d'Europa e d'America. Sarà questo un gradito ritorno, perchè i triestini hanno avuto già modo di applaudire ed apprezzare la banda dell'Arma in occasione della parata del 4 novembre, del concerto pubblico al Castello di San Giusto e di quello successivo al Teatro Verdi.

Il grande spettacolo di martedì si svolgerà all'Ippodromo di Montebello, nella naturale cornice del mondo ippico, con inizio alle ore 17 e si protrarrà per circa due ore.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì a cura della Federazione del M.S.I. alle ore 20.30 nella sala ridotto del Rossetti. Il Segretario provinciale farà una relazione sulla sua visita in Sicilia.

Smarrita e angosciata si rifugiò in un convento

COME SI E' RISOLTO L'IGNORATO DRAMMA DI UNA SIGNORA

Angoscia e timore costituiscono l'antefatto della precipitosa partenza da Trieste della signora Amalia Martinis in Rogantin, la quale — come da noi riferito in base a un rapporto dell'Ufficio stampa della Questura — si era allontanata lasciando dietro di sè alcuni conti insoluti. Varie ipotesi furono fatte sulla scomparsa della Rogantin, ma soltanto oggi è emersa in pieno la verità. L'ostessa, impossibilitata di pagare determinati importi di denaro a causa degli esosi interessi impostile da alcune persone, aveva finito con l'essere travolta da una situazione più grande di lei e, disorientata e sconvolta, aveva preferito allontanarsi dalla città. Non sapendo dove riparare, la Rogantin aveva preso il treno per Genova, dove, appena giunta, aveva trovato rifugio in un convento di religiose. Dopo qualche giorno, il marito, informato dal dramma che la moglie stava vivendo, la raggiungeva a Genova e, il 19 marzo, ritornava assieme a lei a Trieste. La dolorosa esperienza ha rinsaldato ancor di più l'affetto dei due coniugi, i quali, chiarita ogni ambascia, continuano sereni il loro cammino assieme ai figli.

LE DISPOSIZIONI DELLA NUOVA LEGGE SUGLI AFFITTI

Proroga dei contratti di locazione e norme sull'aumento delle pigioni

Rimangono inalterate alcune parti del precedente decreto

Abbiamo illustrato, la volta precedente, le disposizioni della nuova legge sulle locazioni, la quale viene a innestarsi su quella del 23 maggio 1950 n. 253 e rispettivamente per la zona di Trieste sull'Ord. 175 del 20 settembre 1950 del G.M.A. tuttora in vigore, lasciandone sussistere alcune parti, ossia tutte quelle che non sono state per l'appunto modificate dalla nuova legge. Ed invero l'art. 7 dispone che, per quanto non è previsto nei precedenti articoli, continuano ad osservarsi le norme delle Leggi vigenti in materia.

Continueranno quindi ad osservarsi le seguenti disposizioni:

a) Non sono soggetti a proroga i contratti di locazione e sublocazione stipulati dal 1.o marzo 1947 purchè non sieno da considerare come rinnovazione, sostituzione o novazione di contratti precedenti.

I contratti di locazione e sublocazione di immobili costruiti o ricostruiti dopo il 24 aprile 1946 (nel resto d'Italia e 7 maggio 1946 a Trieste), nonchè degli immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti dopo le medesime date a cura del proprietario. (Art. 2 della legge 23 maggio 1950 n. 253 e corrispondente art. 2 dell'Ord. 175 del G.M.A. qui ancora in vigore. Il locatore può altresì far cessare la proroga quando lo immobile locato sia compreso in un edificio gravemente danneggiato che debba essere ricostruito, quando il proprietario intenda demolire e trasformare notevolmente l'immobile locato per eseguire costruzioni di almeno il doppio dei vani, e consimili casi (articolo 10-X delle due leggi suddette). Epperò in tali casi il locatore deve mettere a disposizione dell'inquilino altro alloggio idoneo.

Il locatore ha poi diritto di opporsi alla proroga e l'inquilino ne decade quando: 1) il conduttore ha la disponibilità in altra abitazione idonea nello stesso Comune od in altro Comune dove abitualmente dimora; 2) quando l'immobile è stato destinato ad uso diverso da quello di abitazione; 3) se ha sublocato l'immobile totalmente o parzialmente e non lo occupa almeno in parte con continuità; 4) quanto il locatore dimostri l'urgente ed improrogabile necessità d'occuparlo. Tale facoltà non può esseree sercitata da chi ha acquistato l'immobile per atto tra vivi finchè non sieno decorsi almeno tre anni dall'acquisto. Nella legge patria il termine è ridotto ad un anno e mezzo quando si tratti di sfrattati sinistrati, profughi di guerra e di pensionati, disposizione quest'ultima non estesa però dal cessato G.M.A. a Trieste e quindi qui non operante. (Art. 3-10 Legge italiana rispettivamente III-X Ordine 175 a Trieste); 5) quando il locatore offra all'inquilino altro appartamento idoneo; 6) se l'immobile locato ad uso di abitazione sia eccedente, per numero di vani, alle necessità del conduttore, semprechè sia tecnicamente divisibile e vengano crati accesso ed accessori indipendenti, il tutto a spese del proprietario. La stessa facoltà spetta al proprietario di un immobile adibito ad uso diverso dall'abitazione quanto abbia giustificata esigenza di occuparne parte o per propria abitazione o per propria attività artigiana o professionale.

b) Rimane in vigore altresì la norma che disciplina l'applicazione degli aumenti di pigione nei casi nei quali l'immobile è costituito da più locali adibiti ad usi che comportano misure diverse di aumento, beninteso, tenendosi conto anche dell'art. 3 della nuova legge.

c) Le norme che riguardano la eliminazione degli aumenti di pigione praticati in violazione delle norme sul blocco e la facoltà di stipulare liberamente un contratto di locazione che abbia durata almeno quadriennale e con scadenza posteriore a quella della proroga legale.

d) La norma dell'art. 16 rispettivamente XVI che fa obbligo al locatore di richiedere l'aumento di pigione a mezzo di lettera raccomandata e per Trieste, con ricevuta di ritorno. Si può però fare la domanda di aumento della pigione o di anno in anno, oppure fare una sola domanda per tutti gli anni della proroga, facendo però, in quest'ultimo caso, espressa riserva di richiedere la maggiore percentuale di aumento prevista dall'art. 3 della legge, ove ne ricorressero in prosieguo di tempo le condizioni ivi prospettate.

e) Rimangono inalterate in vigore le disposizioni relative la maggiorazione o meglio la compartecipazione del proprietario alla quota del subaffitto; nonchè l'aumento della pigione nei casi di importanti lavori ed improrogabili, eseguiti per mantenere l'immobile a sua destinazione o comunque per evitare maggiori danni; la rivalsa nella misura dell'80 per cento delle spese per i servizi di ascensore, portierato e per la fornitura dell'acqua ecc., l'obbligo dell'inquilino di dare al locatore comunicazione della sublocazione; la presenzione dell'esistenza della sublocazione quando l'immobile risulti occupato da persone che non sono al servizio del conduttore o che non sono a questo legate da vincoli di parentela o di affinità, entro il quarto grado, salvo che si tratti di ospiti con carattere transitorio ed infine la sospensione dell'efficacia delle clausole di divieto di sublocazione.

f) Per quanto riguarda il contenzioso, le modificazioni sono le seguenti: 1) La competenza funzionale del Pretore a decidere in merito alle vertenze aventi per oggetto la misura delle pigioni, resta ferma; quando però si tratti dell'applicazione dell'art. 3 della nuova legge (aumenti di pigione nei confronti degli inquilini facoltosi) se le parti non si mettono d'accordo, competente a decidere è — come per tutte le questioni riguardanti la misura delle pigioni — il Pretore, ma egli è tenuto a sentire il parere di due esperti: uno appartenente alla categoria dei proprietari di immobili urbani affittati, e l'altro a quella dei conduttori, scelti in un elenco compilato dal Presidente del Tribunale. Si tratta per vero di una innovazione introdotta, e solo per questi casi, dalla nuova legge. 2) I giudizi riguardanti la proroga delle locazioni, che secondo le norme ordinarie della procedura, sarebbero per valore di competen-za [illegible]

Avv. Piero Gerin

Il transatlantico «Homeric» ammirato in Inghilterra

[illegible]

Il sen. Tessitori inaugurerà il Congresso delle ostetriche

Indetto dalla Federazione nazionale dei collegi delle ostetriche, avrà luogo nella nostra città da domenica a martedì prossimo il Congresso nazionale delle ostetriche. La cerimonia inaugurale si svolgerà domenica mattina nei saloni dell'Albergo Excelsior, mentre i lavori seguiranno nell'aula magna dell'Ospedale maggiore dopo l'inaugurazione — che avverrà alle 14.30 — delle mostre allestite collateralmente al Congresso.

Per la giornata inaugurale è previsto l'intervento del sen. Tiziano Tessitori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica. Parleranno alle congressiste il prof. Spanio, direttore della Scuola di ostetricia di Trieste, e il prof. Dossena. La cerimonia d'apertura si concluderà con la consegna delle Medaglie d'Oro alla «memoria» e al «merito».

Il programma dei lavori prevede una nutrita serie di relazioni; oltre a quelle della signora Maria V. Luzzi, presidente della Federazione nazionale dei Collegi delle ostetriche, che parlerà sui rapporti con gli enti e le istituzioni assistenziali e dei problemi sindacali di più urgente soluzione, si avranno quelle sui temi del Congresso e cioè sulla preparazione professionale nelle scuole ostetriche, sul parto a domicilio e sulle ostetriche ospedaliere.

Nel corso delle tre giornate triestine, le congressiste visiteranno il reparto maternità dell'Ospedale maggiore, l'ospedale pediatrico «Burlo Garofolo». Lunedì mattino, alle 8, le congressiste assisteranno ad una S. Messa nella [illegible]

Diciassette nuovi cippi al Parco della Rimembranza

[illegible]

Vanoni a Trieste per un congresso di industriali

[illegible] ma per le tre giornate di convegno, vanno notate quelle dell'ing. Nicola Montaretto sulla chimica e la fisica della cottura del laterizio, dell'ing. Luigi Andrea Poggi sul comportamento dei forni di cottura del laterizio e dell'ing. Carlo Padovani per le nuove soluzioni e prospettive circa i combustibili che possono esser impiegati per la cottura dei laterizi. E' prevista un'affluenza di alcune centinaia di congressisti

DOPO IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Lo sciopero totale dei parastatali prosegue causando crescenti disagi

Attesi oggi gli sviluppi della nuova vertenza ai C. R. D. A.

Ancora in forma totale, continua oggi lo sciopero dei parastatali. Sviluppi nella controversia dovrebbero alfine scaturire, a seguito anche delle varie iniziative intraprese in sede nazionale, dalle organizzazioni sindacali e dalle autorità governative, per sbloccare la grave situazione, che ha già determinato ventidue giornate di sciopero all'INAM e tredici da parte del personale dell'INSP, dell'INAIL, dell'INCIS e degli altri Istituti similari.

Ieri, come noto, si è avuto il parere del Consiglio di Stato su questa complessa vertenza, originata dal veto opposto dal Ministero del Tesoro alla estensione ai parastatali dei benefici economici recentemente concessi agli statali. L'opinione del Consiglio di Stato (opinione e non verdetto, perchè il parere era stato richiesto dal Governo, a titolo consultivo) appare sostanzialmente contrario alla tesi dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali peraltro, con una decisione adottata ieri a Roma, eccepiscono la validità delle conclusioni cui è pervenuto il Consiglio di Stato e proseguono l'agitazione. Tuttavia, poichè la vertenza è già matura per un intervento risolutivo (e forse promotore se ne farà il Ministero del Lavoro), è da sperare in una pronta ripresa delle trattative. Il disagio derivante dalla sospensione dei servizi previdenziali, si aggrava ogni giorno di più e una soluzione si impone ormai con urgenza.

In campo sindacale sono attesi per oggi anche gli sviluppi della nuova vertenza sorta al CRDA, a seguito della modifica dei cottimi per i saldatori elettrici del Cantiere S. Marco. Le organizzazioni sindacali hanno manifestato viva e ferma opposizione al provvedimento, che andrà in vigore questa mattina.

Una tariffa ferroviaria per i traffici con Trieste

E' entrata in vigore dal 17 maggio la convenzione che contempla la tariffa internazionale per il trasporto a carro completo delle merci di oltre mare fra gli scali di Trieste marittima da una parte, e le stazioni ferroviarie ungheresi dall'altra, via Austria e via Jugoslavia.

La convenzione, che è stata firmata dai rappresentanti delle F.F. S.S. italiane, dalle Ferrovie dello Stato ungheresi, dalle Ferrovie federali austriache e dalle Ferrovie jugoslave, contempla che la merce deve essere imbarcata agli scali di Trieste marittima entro 180 giorni dalla data della consegna alla stazione mittente. Per le spedizioni provenienti dagli scali di Trieste marittima, deve essere apposta la dichiarazione «Spedizione di provenienza oltre mare».

Agli effetti della tassazione valgono le disposizioni di tariffa interne di ogni singola stazione ferroviaria. Sui percorsi italiani è prevista una riduzione del 30 per cento.

Indetto dalla Federazione lavoratori del porto di Trieste avrà luogo domenica, alle 9.30, al cinema del Mare (piazza Duca degli Abruzzi) un convegno sulla Zona franca integrale.

La prova della banda «G. Verdi» in programma per questa sera, alle 20, è rinviata a lunedì prossimo sempre alle 20.

PIOGGIA E VENTO NEL GIORNO DELL'ASCENSIONE

SECONDO UN DETTO POPOLARE avremo 40 giorni di maltempo

Le statistiche degli ultimi cento anni dimostrano invece esattamente il contrario

Il temporale di ieri mattina aveva tutte le caratteristiche dello uragano, con la bora ad oltre settanta chilometri, una pioggia gelida e sferzante e il cielo imbronciato, squarciato di tanto in tanto da vividi lampi accompagnati dal rombo dei tuoni. Il maltempo ha portato anche a un abbassamento della temperatura, maggiormente risentito nelle località montane, tanto che le cime delle Alpi Giulie e delle Prealpi si sono ammantate di candida neve.

In mattinata il tempo si è mantenuto incerto e leggeri scrosci di pioggia si sono alternati a qualche raggio di sole. Poi nel primo pomeriggio il «borino» ha fugato le nubi ed è tornato a splendere il sole, riportando verso i 15 gradi il mercurio del termometro, dopo una temperatura minima di dieci gradi. Una giornata, quella di ieri, caratterizzata dal rapido alternarsi degli elementi atmosferici, e che sarebbe passata inosservata a tutti pur avendo avuto tali inconsuete particolarità meteorologiche, se non fosse coincisa con la festa dell'Ascensione. Un vecchio proverbio dialettale triestino dice infatti «Se piovi sull'Ascenza per quaranta no se ghe xe senza», intendendo con questo significare che se piove per il giorno dell'Ascensione, per quaranta giorni non si rimane senza pioggia. Si è avuto quindi un naturale e logico allarme circa i prossimi quaranta giorni, perchè ieri i pluviometri del talassografico hanno registrato parecchi millimetri di pioggia caduta.

Il proverbio però non è confortato, per nostra fortuna, dai rilievi statistici — raccolti con paziente cura dal prof. Polli — che sono stati appunto assunti per stabilire se il detto popolare avesse qualche fondamento. Oltre cent'anni di rilievi meteorologici affermano che in media se piove per l'Ascensione, nei 40 giorni successivi cadono 119 millimetri di acqua piovana e si hanno in media 13,8 giornate con precipitazioni piovose. Se invece non piove per l'Ascensione, nei 40 giorni successivi cadono in media 128 millimetri di acqua e si hanno in media 14,1 giornate con precipitazioni piovose. I rilievi statistici dicono ancora che nei 40 giorni seguenti l'Ascensione con pioggia si ebbero, nel centennio di osservazioni, un massimo di 245 millimetri di pioggia nel 1932 e un massimo di 26 giornate piovose nel 1933. Nei 40 giorni seguenti l'Ascensione senza pioggia, invece, si ebbero un massimo di 324 millimetri di acqua caduta nel 1878 e ben 27 giornate piovose nel 1884.

In entrambi i casi esposti, le statistiche sono, come si vede, contrarie al proverbio. Quindi anche se ieri Giove Pluvio ci ha fatto visita possiamo egualmente confidare nel buon tempo per i prossimi quaranta giorni.

CONFERENZE

✦ Questa sera alle 19 avrà luogo nella sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore la XXI seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Sezione Triestina della Lega italiana contro i tumori. Parleranno il dott. M. Lovenati su «Test di Bolen» e «Cenni di aggiornamento in campo di carcinoma broncopolmonare; il dott. S. Scrobogna, dott. Marinuzzi e il dott. Gabucci: su «La posizione dell'acido ribonucleinico» quale donatore specifico di energia nella cellula cancerosa»; il dott. S. Scrobogna e il dott. Mosetti: su «Primi tentativi di analisi matematica di alcuni problemi biologici in relazione al fenomeno della cancerogenesi».

Associazione agricoltori. Nel pomeriggio di oggi, alle 17.30 in prima, e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede dell'Associazione industriali in via S. Spiridione 7, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra agricoltori di Trieste col seguente ordine del giorno: 1) relazione della direzione; 2) ricostituzione delle cariche sociali; 3) eventuali.

Cineclub Ferroviario. Domenica, alle 10.30 al Vittorio Veneto verranno proiettati per il ciclo espressionista tedesco il famoso «Gabinetto del dottor Caligari» (1919-20) di R. Wiene, e per la serie documentaristica inglese il classico «Night Mail» (1936) di H. Watt e B. Wright, concesso dall'Ambasciata britannica.

Nel quarantesimo anniversario del matrimonio di

CARLA e GIUSTO DETONI

dagli affezionati amici Bruna e Pippo i più fervidi auguri.

Trieste, 20 maggio 1915-1955

LE ORE DELLA CITTA'

Il capitano papà

Il sorriso di un fiore di bimba ha allietato ieri la casa del capitano Renato Risi, comandante la Compagnia interna dei Carabinieri. Sul tardo meriggio, la sua gentile signora ha dato alla luce la loro prima nata. Alla giovane mamma e all'ufficiale della Arma benemerita i nostri rallegramenti, e alla piccola i migliori auguri.

Scarpette rosa

La celebre danzatrice e attrice francese Colette Marchand si esibirà il prossimo autunno a Trieste. L'affascinante artista ha difatti firmato un contratto a lunga scadenza con la Compagnia di Walter Chiari che, dopo il debutto in ottobre a Genova, proseguirà la tournée a Roma, Milano, Torino, Trieste, Firenze e Bologna. Colette è una delle più famose interpreti parigine della danza.

Acrobati del cielo

Il Ministero dell'Aeronautica Militare ha reso noto ufficialmente che alla «Giornata dell'ala» che si disputa domenica pomeriggio sul campo d'aviazione di Ronchi, per l'organizzazione dell'Aero Club «Falco», la squadriglia acrobatica dei reattori azzurri che rappresenterà l'Italia alle prossime competizioni internazionali prenderà parte alle esibizioni previste dal programma ronchese. L'intervento di questa specialità renderà di ancor maggiore interesse la manifestazione, che promette un pomeriggio di palpitanti emozioni agli spettatori. Essi avranno modo di ammirare: una partita volante di caccia al pallone; esibizioni di apparecchi a motore d'alta acrobazia; esibizioni dell'«Alaparma» costruito dal magg. Mantelli; voli acrobatici con aliante «Canguro»; tre lanci con paracadute ad apertura ritardata (due donne e il campione mondiale Milani); acrobazie con aviogetti e presentazione della produzione aeronautica triestina realizzata dalla «Meteor». Chiuderà la manifestazione la serie dei voli turistici ai quali potranno partecipare tutti gli spettatori. E' prevista una grande affluenza di pubblico da Trieste e dall'intera regione.

Comitato di beneficenza

E' stato costituito a Trieste il nuovo Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica. Lo presiede il Viceprefetto dott. Pensiero Macciotta e ne sono membri effettivi: l'avv. Walter Levitus, direttore dell'Ufficio del Lavoro; il dott. Bortolo Tamburini e Severino Zucca, nominati dalla Deputazione provinciale; il dott. Ezio Prelli della Camera del Lavoro; Alceo Lucchesi della Conflavoro; il dott. Luigi Sbisà dell'O.N.M.I.; l'avv. Oreste Pierotti consigliere di Prefettura, il dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale e il rag. Ugo Castellani, ragioniere capo della Prefettura. Membri supplenti sono stati nominati: Ruggero Rovatti; Laura Eulambio (designati dalla Deputazione provinciale); dott. Vittorio Pisa (Camera del Lavoro); Emilio Semilli (Conflavoro), dott. Antonio Ressa (O. N.M.I.). Segretario il dott. Silvio Fulizio, della Divisione opere pie della Prefettura.

Buondì, Eleonora

Un fiocco bianco svolazzava stanotte su un'autolettiga della CRI. Il gentile ornamento era dedicato alla piccola Eleonora Stopar, per la quale l'automezzo era stato la prima culla. Intorno alle 22, la benemerita istituzione veniva chiamata a Basovizza 107, dove la signora Carmela Stopar, di 27 anni, moglie di un sottufficiale della Polizia Civile, era prossima a diventare madre. L'autolettiga, guidata dall'autista Geromella, e con a bordo gli infermieri Giostra e Aiello e l'assistente sanitaria Maria Missigoi, è accorsa sul posto. La signora Carmela, dopo essersi congedata affettuosamente dal marito e dalla figlioletta di pochi anni, veniva adagiata sulla barella, e l'autolettiga partiva subito per l'ospedale. Nei pressi di Cattinara, l'assistente sanitaria ha fatto fermare la macchina: Eleonora stava bussando alle soglie della vita. In pochi minuti, la piccina, che pesa all'incirca tre chili, è vispa e rosea, ha emesso il suo primo vagito. Puerpera e neonata, entrambe in ottime condizioni, hanno raggiunto quindi l'ospedale, dove sono state avviate nel reparto maternità. Commossa per le premurose prestazioni, prima dell'accoglimento, la giovane mamma ha voluto salutare e ringraziare i sanitari. Rivolgiamo alla piccola un augurale benvenuto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.8, minima 10.1; pressione 1019.9 in aumento; umidità 37 per cento; temperatura del mare 15.3.

Oggi: S. Bernardino. — Il sole sorge alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.34. La luna nasce alle ore 3.5, tramonta alle ore 18.12.

Maree. OGGI: bassa ore 14, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 54 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.55, cm. 62 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Circolo escursionistico Montasio organizza per domenica 22 maggio con partenza alle 5, una gita in Creta Grauzaria. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede (via Giacinto Gallina 3), dalle 20.30 alle 22.

★ Scuola Media di viale XX Settembre. Si comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza sono aperte sino al 21 c. m. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 10-12.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Punta di zaffiro; 12.30: Orchestra Segurini; 13.20: Album musicale; 17: Giro d'Italia; 18: Concerto del violinista Ferraresi e del pianista Beltrami; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Cergoli; 21: Concerto sinfonico diretto da Paul van Kempen con la partecipazione del Trio di Trieste.

SECONDO PROGRAMMA

14.30: C'era una volta; 15.10: Orchestra Sciorilli e Milleluci; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento; 18.30: Orchestra Ferrio; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Occhio magico; 22.30: Stabiae, documentario; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali — 12.15: Dedicato a voi; 13.25: Vedette internazionali; 14.30: Segnaritmo; 19.15: Musica per archi; 19.30: Dal mondo cattolico; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

16.45: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 17.30: Piazza Navona; 18: La TV dei ragazzi; 18.30: La TV per la scuola; 20.50: Osservatorio; 21: Catene, di A. L. Martin.

VIAGGIO UTAT A VIENNA 26-30 maggio

Iscrizioni al passaporto collettivo per la Gita a Vienna in occasione delle feste di Pentecoste si accettano entro questa sera presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Corriere).

L'ASSOCIAZIONE TRIESTINA DEI CAVALIERI DEL SOVRANO ORDINE MILITARE DI MALTA partecipa la morte del suo Segretario e Tesoriere

comm. Ferdinando Schoss

Cavaliere Magistrale del SMOM

e si associa al lutto della famiglia dell'Estinto.

† Addì 8 maggio, munita dei conforti religiosi

Teresa Mauri

cessava di vivere dopo lunga malattia, sempre assistita dalla buona GIOVANNA VISSICH.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il 18 corr.

Angelo Di Gaeta

d'anni 13

Ne dànno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Della Santa**

è spirato il giorno 19 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ROMANO, MODESTO e GIOCONDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† A quanti Lo conobbero e stimarono, FIDES CAPPELLO, NERINA e PERLA BRAICOVICH partecipano la dolorosa scomparsa del loro amato

Vincenzo

I funerali avranno luogo oggi 20 corr., alle ore 17, dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Nel dolore per la morte del nostro caro

Sebastiano Vallon

ci fu di grande conforto la espressione di affetto di quanti vollero onorarne la memoria.

Ringraziamo sentitamente il prof. Ervino Slavich, il dott. Enzo Visintini e tutto il corpo sanitario della III medica dell'Ospedale Maggiore.

LUIGIA e fam. VALLON

ESULE ANCHE IL FULGIDO EROE DEL PODGORA

Domenica sarà affidata al «Dante» la copia dell'erma di P. R. Gambini

Il busto marmoreo distrutto dallo straniero a Capodistria ricompare fra gli studenti della gloriosa scuola triestina

A Capodistria, sotto i secolari platani e tra i frondosi lauri, c'era un'erma di marmo raffigurante Pio Riego Gambini, l'eroe del Podgora, caduto nei verdi anni della giovinezza nelle file dell'Esercito italiano impegnato nella guerra che doveva portare il tricolore nell'Istria.

I suoi concittadini l'avevano posta là, nel luogo più frequentato della bella cittadina istriana, per avere sempre presente la nobile ed eroica figura di Pio Riego. La rabbia antitaliana e nazionalistica slava, in una notte del 1948, tentò di distruggeria; ma l'erma venne ricostruita e, con i segni prodotti dall'odio balcanico, esposta nell'atrio del locale Museo Civico, ove dubitiamo esista ancora oggi.

Era nato nella villa paterna di Semedella, presso Capodistria, il 4 settembre 1893 e nel 1911 sostenne brillantemente gli esami di maturità classica presso il Ginnasio Liceo «C. Combi» di Capodistria. Aveva appena 18 anni, ma si era già saputo imporre su tutti, dando prova di maturità intellettuale e di uno spiccato intuito politico. E a soli 18 anni fondava il Fascio Giovanile Istriano, un'associazione a sfondo culturale-politico, severa scuola di educazione mazziniana che aveva il compito di preparare i quadri per la immancabile riscossa che doveva riportare nel grembo dell'Italia, l'amata natia terra.

Per tre anni Pio Riego fu a capo del Fascio Giovanile, collaborando al giornale repubblicano di Trieste l'«Emancipazione», tenendo conferenze, invitando a parlare personalità come l'on. Napoleone Colajanni e Giulio de Frenzi (Federzoni) che fecero gremire, in ogni ordine di posti, il teatro Ristori a Capodistria. A vent'anni Pio era il capo spirituale e materiale del movimento irredentista istriano. Ma ecco il 1914: Gabriel Princip, assassinando Francesco Ferdinando, fece cambiare rotta alla storia mondiale, e l'Austria iniziò le ostilità con la Serbia. Pio Riego Gambini, nel settembre, varcò l'iniquo confine, seguito da numerosi altri fratelli, e andò in giro per l'Italia propagandando lo intervento, perchè solo nello scoppio delle ostilità, gli istriani vedevano la possibilità di dar corpo alle loro sacre aspirazioni: il ritorno del tricolore nelle terre soggiogate dall'aquila absburgica. Si arruolò nel battaglione irredentista di Mestre, poichè non era ammesso l'arruolamento nell'Esercito regolare e si iscrisse presso la Università di Padova, alla facoltà di legge.

Finalmente venne il maggio fatidico: l'Italia entrò nel conflitto a fianco degli alleati. Pio Riego, con gli altri istriani, si arruolò nell'Esercito regolare come volontario, venendo sciolti i battaglioni irredentisti. A Venezia, con Ruzzier, Bilucaglia e Piero Almerigogna, stese quell'«Appello ai Giovani Istriani» che è il suo testamento spirituale e che sta a significare la grandezza del suo animo e del suo valore. L'«Appello», stampato su volantini tricolori, venne buttato sull'Istria dal capitano pilota Mario de Bratti, caduto con il suo aereo nel 1916 e decorato di medaglia d'argento.

Assegnato al 2.o Reggimento fanteria di stanza a Udine, Pio Riego rifiutò il grado di ufficiale, pur avendo compiuto il corso e verso la fine di giugno arrivò l'ordine di partire per il fronte. La mattina del 19 luglio 1915 sorgeva radiosa sul Carso e l'ordine era di conquistare il Podgora, oltre al quale si intravvedeva Gorizia. Dopo aver stretto il sottogola dell'elmetto ed innestata la baionetta, le eroiche giovinezze si buttarono all'assalto delle trincee nemiche, incuranti delle pallottole che da ogni parte portavano la morte. All'assalto, senza timore, perchè bisognava dimostrare all'Italia tutta, che quelli che avevano predicato lo intervento per la liberazione di Trento, di Trieste e dell'Istria erano i primi a combattere, i primi a morire. Quelle terre potevano così dimostrare di aver mandato i migliori figli nelle trincee per il loro riscatto e ben 410 furono i valorosi istriani che combatterono dallo Stelvio al mare; Capodistria sola ne mandò 63, dei quali 12 morirono da eroi. Della compagnia dei fanti lanciati alla conquista della munita trincea austriaca, 50 erano istriani e soltanto 11 ritornarono incolumi nelle loro trincee. Fra i caduti c'era anche Pio Riego Gambini. La motivazione della medaglia d'argento al valore militare dice: «Nell'avanzata incitava i compagni alla lotta e — entrato arditamente primo in una trincea nemica — in un corpo a corpo con alcuni avversari, rimaneva colpito a morte». La giovane vita venne così troncata, il suo nobile spirito passò nel regno degli eroi, anche se il suo corpo mai venne ritrovato. Grande fu la costernazione in tutti gli irredentisti per la sua scomparsa; basterà ricordare ciò che scrisse Nazario Sauro, suo intimo amico e compagno di fede: «Fossimo morti noi tutti prima di lui». L'Università di Padova gli concesse la laurea ad honorem alla memoria. Aveva 21 anni allora; aveva speso tutta la sua esistenza per la santa causa dell'Italia e si era immolato sull'aspro Carso, altare di tanti eroi.

Oltre che l'erma nel Belvedere, nella sua Capodistria, nell'atrio del Liceo «Combi» che lo aveva visto studente, un grande marmo, alla sinistra di chi entrava, riportava il testo del suo testamento spirituale; alla destra invece, altri marmi ricordavano, con il suo, anche i nomi di tutti gli ex alunni che si erano immolati nella guerra di Redenzione. Abbiamo dovuto usare il passato perchè oggi, purtroppo, quei marmi non sono più. Ma per noi, quelle lapidi sono ancora là, sui muri dell'atrio. Sono passati parecchi anni da quando abbiamo detto addio alle aule, campo di tante battaglie, ma ci sembra ancora di poter leggere le parole dell'«Appello», scolpite nella pietra: «Giovani Istriani... stringetevi intorno al tricolore della Patria... e sia infamia eterna a chi non risponderà a questo nostro appello fraterno e gloria imperitura a chi cadrà, baciato in fronte dalla Vittoria, tra i canti della Patria liberatrice».

Un duro destino ha voluto condannarci raminghi per il mondo, ma, anche esuli, non possiamo e non vogliamo dimenticare quanti hanno voluto scrivere col sangue, la storia dell'Istria, che è storia d'Italia. Per questo, a quaranta anni dall'olocausto di Pio Riego Gambini, i capodistriani vogliono consegnare al Corpo Insegnante ed agli studenti del Liceo «Dante» di Trieste, la copia dell'erma dello eroe capodistriano, perchè la conservino in attesa di giorni migliori. Autore ne è stato lo scultore Rovan, che si è messo all'opera con lo stesso ardore della prima volta.

Sia quest'erma omaggio e riconoscenza a tutti i Caduti per la Redenzione di Trento, Trieste e dell'Istria e sappiano gli studenti di Trieste, trarre dall'esempio di questo nobile, giovane eroe capodistriano, forza ed insegnamenti per la vita presente e futura, perchè anche oggi, come ieri, l'Istria è irredenta ed attende che la Patria ritorni ad avvolgerla nel tricolore, reso glorioso dal sangue di tanti suoi figli.

Ricciotti Giollo

La cerimonia di domenica

La cerimonia al Liceo «Dante» avrà luogo domenica alle 10.30, Nell'Aula magna, l'erma sarà consegnata al Preside del Liceo dopo la benedizione da parte del parroco di Capodistria, mons. Bruni. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal volontario capodistriano Piero Almerigogna. Al termine della manifestazione, un coro di studenti istruiti dal maestro Milossi eseguirà due canti istriani di Giorgeri e Martinelli.

In occasione delle celebrazioni la Compagnia volontari giuliani e dalmati ha pubblicato un fascicolo redatto da Elio Predonzani, contenente anche i messaggi della Medaglia d'oro Guido Slataper, presidente della Compagnia e dell'avv. Giovanni Giuriati, capo dell'interventismo veneziano, che accolse a Venezia nel '15 tutti gli irredenti giuliani.

Dieci ricompense al valor militare

LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA NELLA CASERMA DI OPICINA

[illegible]

DOPO IL RITO RELIGIOSO A SAN GIUSTO

La statua della Madonna nelle officine del Broletto

Un grande corteo ha accompagnato l'immagine della Vergine alla sua sede definitiva

[illegible]

di guardie di pubblica sicurezza. Presenti le maggiori autorità cittadine, alle 10.30 si è formato un grande corteo che, attraverso le vie dei rioni più popolari, ha accompagnato in processione il marmoreo simulacro alla sua sede definitiva: ovunque tricolori e drappi alle finestre, ali di cittadini in preghiera. Circa 1200 erano i pellegrini giunti il giorno prima con la carovana dei pulman e ad essi si erano uniti altri 1500 tranvieri [illegible] tecipato alla pia iniziativa, la sua apostolica benedizione. Da ultimo, un tranviere triestino ha recitato la «preghiera del tranviere» e infine la statua è stata issata sul piedestallo.

Da domani in assemblea i dirigenti commerciali

Nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo domani, alle ore 10 la seduta inaugurale dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale dirigenti di aziende commerciali, che assurge a particolare importanza essendo la prima a carattere nazionale che si svolge a Trieste dopo il tanto auspicato ricongiungimento alla Madrepatria. All'apertura dei lavori hanno assicurato il loro intervento il Sindaco, il presidente della Provincia, i presidenti della Camera di commercio, della Associazione spedizionieri del porto di Trieste, dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia e altre personalità cittadine.

L'ordine del giorno contempla diversi articoli di vivo interesse, di carattere organizzativo, sindacale, previdenziale, assistenziale, l'elezione delle cariche sociali e, nella parte straordinaria, le modifiche statutarie. Alle 12 i congressisti e loro familiari renderanno omaggio al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Posti gratuiti nei collegi per studenti profughi giuliani

E' bandito un concorso per l'ammissione gratuita nei collegi dipendenti e convenzionati, di un certo numero di studenti profughi giuliani e dalmati che frequenteranno, durante l'anno scolastico 1955-56, la scuola di avviamento e quella media inferiore e superiore. Possono parteciparvi tutti i maschi e le femmine, appartenenti alla categoria dei profughi giuliani e dalmati, le cui famiglie versano in condizioni di bisogno. Le domande di ammissione corredate di tutti i documenti richiesti dal bando, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio assistenza, postbellica, Via Guidubaldo del Monte 54, Roma, entro e non oltre il 30 giugno. Per informazioni rivolgersi alla Delegazione dell'Opera, Trieste, via del Teatro 2, dalle 9 alle 12.

LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI MEDI

Stipendio, vacanze, lezioni nella parola di un vecchio professore

I termini della vertenza e l'interesse dell'opinione pubblica

Lo sciopero degli insegnanti delle scuole medie ha sollevato anche qualche polemica; il particolare settore toccato dalla vertenza interessa praticamente migliaia di famiglie e non è da sorprendersi se, nel fervore delle discussioni, si è levata anche qualche parola discorde. Delle tante lettere pervenuteci, ne abbiamo ospitata una sola, proveniente da «un gruppo d'impiegati». A quella lettera gli insegnanti, per voce del loro rappresentante sindacale del loro rappresentante sindacale, te risposto anche attraverso le nostre colonne. Noi, del resto, abbiamo seguito la vertenza giorno per giorno, segnalando all'opinione pubblica i termini dell'agitazione, soprattutto sotto il profilo delle istanze degli insegnanti. Le lettere, peraltro, continuano a pervenirci; i cittadini insomma intendono dire la loro, a favore o contro.

Beninteso non è questa la sede per accogliere tutte le voci, anche se degne di riflessione come quella di mons. prof. Luciani, uno dei più vecchi e insigni educatori, il quale scrive: «Uno dei pilastri della nazione è la scuola. Non la si sgretoli. Agli insegnanti corre un obbligo morale delicatissimo di vitale importanza. Devono insegnare ed educare. Lo sciopero è violenza ricattatoria in atto. Non educa. Tiene in agitazione e preoccupa alunni e famiglie».

Un altro cittadino osserva, concludendo una lunga lettera, che «se i professori dovranno ricorrere all'arma dello sciopero, di cui non nego l'ammissibilità o la legalità, ma soltanto depreco la scelta del momento, si astengano dall'iniziare il prossimo anno scolastico. Solo così potranno avere la coscienza in pace e potranno incontrare il favore dell'opinione pubblica per le loro rivendicazioni e non sacrificando ai loro interessi i loro stessi alunni, ai quali qualche sentimento dovrebbe pur legarli».

Dopo un accenno a una missiva, piuttosto sgrammaticata, firmata «le alunne e gli alunni delle scuole di Trieste», nella quale si minaccia addirittura «una rivolu-

[illegible]

scolastiche e lezioni private cadrebbero se gli stipendi non fossero di fame.

«E' molto comodo asserire che il modo di agire degli insegnanti «non è edificante e di buon esempio per gli allievi»: perchè questa valutazione demolitrice solo al nostro confronto? Per la migliore edificazione nostra e per il buon esempio agli allievi, dovremmo andare per il mondo con lo stomaco vuoto e con i pantaloni bucati? Dopo una vana azione di anni — conclude il professore — deploriamo dal più profondo dell'animo di dover impugnale la spiacevolissima arma dello sciopero, ma è il diritto anche da parte nostra alla vita che ci impone di farlo».

Arriva la carovana della Mostra atomica

La carovana della Mostra atomica giungerà domani nella nostra città. Già sono iniziati i lavori di allestimento nel piazzale del Foro Ulpiano dove l'Esposizione sosterà sino al 2 giugno prossimo.

La Mostra, organizzata dall'U.S. I.S. (United States Information Service) è la prima del genere effettuata in Italia ed intende illustrare in forma piana, ma rigorosamente scientifica, le realizzazioni sinora ottenute, in oltre dodici anni di studio, per utilizzare al servizio della pace, le risorse di energia derivanti dalla disintegrazione dell'atomo. Quelle che sono le applicazioni dei radioisotopi nel campo dell'agricoltura, dell'industria e della medicina, trovano nella Mostra atomica una imponente documentazione, attraverso cinque speciali autosaloni nei quali numerosi pannelli, grafici, modelli, strumenti di misurazione, diapositive ed altro materiale informativo, dimostrano come l'energia atomica per usi pacifici non sia una speranza del futuro ma una realtà. Il primato dell'Italia nelle ricerche di fisica nucleare e le attività italiane attuali ed in programma nel campo della ricerca applicata, sono ampiamente illustrate.

L'Eposizione dopo l'inaugurazione, fissata per lunedì prossimo alle 19, resterà aperta al pubblico sino al 2 giugno con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 22. Ogni sera verranno proiettati interessanti documentari cinematografici.

Nell'Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica la composizione del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il biennio 1955-1956, quale è risultato dopo le votazioni del 3 marzo 1955, del 24 marzo 1955 (ballottaggio), del 5 maggio 1955 (elezione dei revisori dei conti) e l'assegnazione delle cariche effettuata nella seduta del Consiglio del 31 marzo 1955.

Consiglio direttivo: prof. Marino Lapenna, presidente; dott. Guglielmo Calligaris, segretario; dott. Renato Nicolini, tesoriere; dott. Virgilio Cante, dott. Giorgio Comisso, dott. Pietro de Favento jr., dott. Giuliano Gortan, dott. Pino Steno, dott. Attilio Trevisini, consiglieri. Revisori dei conti: dott. Alvise Abbiati, dott. Alfredo Catania, dott. Angelo Papale, revisori effettivi; dott. Dario Bais, revisore supplente.

Come si possono evitare le infezioni gastro-intestinali

Nell'imminenza della stagione calda in cui si avvera, come è noto, una recrudescenza delle malattie gastro-intestinali di origine infettiva, è necessario che la popolazione contribuisca alla tutela della salute pubblica con l'osservare norme cautelative nella preparazione e nel consumo degli alimenti. E' opportuno, di conseguenza, che tutti i cittadini osservino le seguenti norme:

Non cibarsi di alimenti della cui freschezza non si sia certi ed evitare in particolare quelli a base di latte, uova, salse, carne e pesce preparate il giorno innanzi e non conservati in ghiacciaie o frigoriferi. Non aggiungere, alle pietanze preparate di fresco, avanzi di pasti non consumati.

Sottoporre — almeno che non si tratti di latte pastorizzato e confezionato in bottiglie originali — a preventiva bollitura il latte di qualsiasi provenienza. Sottoporre a prolungato lavaggio in acqua corrente potabile le verdure e la frutta da consumarsi crude e sbucciare le frutta depellabili. Non consumare frutta di mare crude, in particolare mitili ed ostriche, se non provengono da vivai autorizzati. Non bere acqua di pozzo, nè usare tale acqua per lavare prodotti ortofrutticoli. Evitare l'abuso di bibite ghiacciate e non eccedere nel consumo di cocomeri (angurie). Evitare l'accesso delle mosche nelle abitazioni e proteggere dalle stesse i cibi ed infine avere cura che le immondizie vengano asportate regolarmente e che i relativi recipienti siano tenuti sempre coperti.

Si svolgeranno oggi le esequie dell'autista Vincenzo Braicovich, l'uomo che si tolse, martedì scorso, la vita nella sua auto, sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Alle 17, muovendo dalla Cappella morturaria di via della Pietà, le figlie e gli altri congiunti accompagneranno l'infelice al Camposanto.

ROVINOSA CADUTA DI UN CICLISTA IN ERBA

Voleva emulare Coppi ed è finito all'Ospedale

Due feriti leggeri in uno scontro in via Battisti

Una concitata telefonata è pervenuta poco dopo le 17 di ieri alla CRI: nella casa cantoniera di Grignano, c'era un giovane ferito. Un'autolettiga raggiungeva prontamente la località, dove, disteso su uno strato di paglia, i sanitari trovavano il commesso Lino Pouch, di 16 anni, abitante in via delle Campanelle 101, il quale diceva con monotona insistenza «Non so niente; ero in bicicletta con due amici e adesso mi trovo qui...» Il giovane, ch'era in preda ad amnesia e stato di sonnolenza, era rimasto poco prima vittima di un incidente stradale.

Precedendo due amici in bicicletta, il Pouch, percorreva con il suo ciclo la strada costiera diretto a Trieste. I tre giovani avevano ingaggiato tra loro una gara di corsa e, curvo sul manubrio, il Pouch sembrava avere la meglio sui due avversari. La marcia è finita miseramente nei pressi di Grignano, dove il Pouch non ha badato a un'auto austriaca in sosta sul margine destro della strada, ed è andato a sbattere contro la parte posteriore del veicolo. L'automezzo appartiene al medico Wilhelm Bretschneider, di 42 anni, da Graz, il quale era sceso un momento di macchina per far ammirare alla moglie l'incantevole panorama di Trieste. Il medico austriaco, soccorso lo sfortunato ciclista, lo ha adagiato sull'auto e lo ha portato alla casa cantoniera, dove lo ha affidato a una pattuglia di agenti della Squadra turismo. Accompagnato all'ospedale, il Pouch, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla caviglia destra e una contusione con notevole ematoma al cranio, è stato trattenuto nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Una corsa in motoscooter è finita piuttosto male per gli studenti Leonardo Garbin, di 20 anni, abitante in via Orlandini 19, e Giorgio Duiz, di 19 anni, abitante in via Segantini 16. Verso le 16, mentre percorrevano la via Battisti con la motoleggera pilotata dal Garbin hanno urtato, nei pressi dell'incrocio con la via Palestrina, il parafango anteriore sinistro dell'auto del piazzista Attilio Bessi, di 45 anni, abitante al n. 3 della via Palestrina. La motoleggera si è rovesciata e i due amici, finiti a gambe all'aria sono rimasti leggermente feriti. Con un'auto di passaggio il Garbin ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di tre giorni per contusioni escoriate all'occipite e lieve stato commozionale. Un'ora dopo, anche il Duiz si è presentato al nosocomio, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacere alla mano e alla gamba destra, guaribili in sei giorni.

IL FERRO DA STIRO ELETTRICO ha messo in pericolo la casa

Acrobazie dei vigili del fuoco per raggiungere l'appartamento in fiamme - 350 mila lire di danni

[illegible]

Il calcio del ponzianino

[illegible]

Affiggevano manifestini contro la disoccupazione

[illegible]

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PRIMAVERA

Il concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo

Stasera alle 21 precise, avrà inizio il sesto grande concerto sinfonico preparato e diretto da Luigi Toffolo che riprende il suo posto di concertatore dopo cinque mesi di assenza, e dopo i calorosi consensi trovati nei grandi centri musicali italiani ove ha diretto con riconosciuto prestigio musicale, numerose manifestazioni sinfoniche. Il programma dell'odierno concerto, eccezion fatta per il tradizionale e abusato «Concerto in Mi min. per violino e orchestra» di Felix Mendelssohn, è tutto dedicato a musiche non consuete e nell'ultima parte a musiche eccezionali, come del resto è d'abitudine del maestro Toffolo che si mostra orientato verso un graduale e necessario rinnovamento dei programmi inteso specialmente al richiamo di musiche celebri già consacrate, ma non ancora da noi conosciute, e quindi del tutto nuove. Così si comprende l'interesse per l'inclusione nel programma del «Poema dell'Estasi», op. 54, di Alexander Scriabin, compositore russo della seconda metà dell'Ottocento, che diede alla musica alcuni Preludi e Studi per pianoforte influenzati da Chopin, e tre grandi composizioni per orchestra: il «Poema divino», il «Poema del Fuoco» e il «Poema dell'Estasi» che ebbero a suo tempo grande successo. Se il gran nome di Scriabin è quasi obliato dai concerti, ciò è dovuto al fatto che egli è stato oscurato da altri suoi connazionali, non ancora venuto a conoscenza del pubblico europeo tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento: Mussorgsky, Strawinsky, Rimsky-Korsakoff, e Bartok e Ravel e Schönberg nati alla notorietà un po' tardi. Proprio quando la curiosità per la musica russa e per l'impressionismo francese si fece vivissima in tutte le sale di concerto d'Europa e d'America, Scriabin, che rimase isolato e distaccato dalla corrente nazionale russa, fu dimenticato o trascurato, mentre prima le sue sinfonie suscitarono ondate di fervido entusiasmo. L'esecuzione del «Poema dell'Estasi» rappresenta quindi un fatto musicale di molto interesse e rivelatore di una personalità nuova per tutti. Non meno importante appare la presentazione dei «Tre personaggi manzoniani» del maestro Vito Levi il quale proseguendo nella composizione, quanto mai originale e felice, dei ritratti ricavati dalle sue letture dei «Promessi Sposi» ci farà conoscere stasera, oltre alla severa, dolente e solenne «Monaca di Monza», la «Serva Perpetua» e il «Dott. Azzeccagarbugli». Il concerto avrà inizio con l'esecuzione della «Suite di danze», che Riccardo Strauss ha rielaborate su quelle composte da Francois Couperin, per piccola orchestra. Per l'esecuzione del «Concerto per violino e orchestra» di Mendelssohn, è stato invitato il violinista Isaac Stern, uno tra i maggiori virtuosi viventi, già coronato da strepitosi successi riportati in tutto il mondo.

LETTURE INTERPRETATIVE

"Desto sotto la sua coltre,, questa sera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle 21, avrà inizio al Teatro Nuovo il ciclo di letture interpretative che l'Associazione per il Teatro Stabile, con il [illegible]

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, alle ore 21, sesto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Luigi Toffolo, violinista Isaac Stern.

TEATRO NUOVO. Ore 21 turno C. Compagnia Stabile di Prosa: «Desto sotto la sua coltre», novità di M. Capogrossi, in lettura interpretativa con la Stabile di Trieste. Prezzi indistintamente lire 100.

EXCELSIOR. 16: «Il principe degli attori» un drammatico cinemascope con Richard Burton, Maggie Mc Namara. E' un technicolor Fox. Ult. 22.

FENICE. 16: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly. Premio Oscar per la migliore attrice del 1954, William Holden. Diretto da George Seaton, Premio Oscar per la sceneggiatura. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «La bestia umana» con Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford. Dal famoso romanzo di E. Zola. Ult. 22. Vietato ai minori.

ROSSETTI. 15.30: «La finestra sul cortile» con James Stewart, Grace Kelly, un technicolor Paramount. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope Ansco Color in un inno della vita, alla giovinezza e all'amore, M.G.M. con Jane Powell e Hovard Kell, per i primi 6 giorni non sono valide tessere e ingressi di favore.

FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22): Una grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor. Interpreti eccezionali. Van Heflin, A. Ray, M. Freeman. Un grandioso successo del più bel film dell'annata.

GRATTACIELO. 15.30: Marilyn Monroe, J. Ray, D. O'Connor, M. Gaynor, nel più splendente Cinemascope Fox «Follie dell'anno».

SUPERCINEMA. 16: Un grande film Paramount in technicolor «L'Isola del piacere» con Leo Genn, Don Taylor, Gene Barry. Un film spumeggiante, ricco di situazioni divertenti. Segue: Attualità.

ASTRA ROIANO. 16: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gellina. Vietato ai minori. Ultima 22.

CAPITOL. 16: «Il mondo è delle donne». Cinemascope Fox. L. Bacall, J. Allyson, A. Dahl, C. Wilde, V. Heflin. Vietate tessere ed entrate di favore fino a tutto il 22 maggio.

CRISTALLO. 16: Alan Ladd in «Rullo di tamburi», una drammatica e coraggiosa avventura in un grandioso cinemascope.

ALABARDA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner e Humphrey Bogart. Proibito ai minori. Ultime repliche.

ARMONIA. 16: «Hondo» un colossale technicolor, John Wayne. G. Page. Ricco varietà Angelino.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «Madama Butterfly», con Kaon Jachigusa, Nicola Filacuridi, Ferdinando Lidonni, e i cantanti Orietta Moscucci e Giuseppe Campora. Uno spettacolo indimenticabile e senza confronti. Technicolor Dear. Si consiglia di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli. Prezzi normali.

ARISTON. 16: «Io confesso» meraviglioso capolavoro Warner, presentato su schermo panoramico, con Anne Baxter, Karl Malden e Montgomery Clift. Grande successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Il terrore corre sull'autostrada» con M. Rooney, D. Foster.

IDEALE. 14.30: Inaugurazione Cinemascope con effetti stereofonici: «La tunica» technicolor della 20th Century Fox con R. Burton, J. Simmons e V. Mature.

IMPERO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, F. Valeri, A. Cifariello e P. De Filippo. Comico, sentimentale, originale. E' un film Diana di grande successo.

ITALIA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz con Ava Gardner, Humphrey Bogart. Proibito ai minori. Ultime repliche.

S. MARCO. 16: «Cronache di poveri amanti» con Cosetta Greco, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 16 anni.

MARE. 16: «Il pirata e la principessa». Technicolor RKO con Bob Hope e Virginia Mayo.

MODERNO. 16: «Mogambo» il più grande film della stagione con gli interpreti insuperabili C. Gable, A. Gardner, G. Kelly. Presentato dalla M.G.M. in technicolor.

SAVONA. 15.30: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al Commissariato» A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè. (Warner).

VIALE. 16: «Il cantante misterioso», un film che parla al cuore con Luciano Taioli, Marcella Mariani, C. Campanini

VIALE. Domenica, mattinata ore 10 e 11.30 «La furia di Tarzan» con Lex Barker.

VITT. VENETO. 16: «Divisione Folgore», Fausto Tozzi, Lea Padovani, E. Manni. Film avvincente, eroico, umano. Capolavoro Cei - Incom.

AZZURRO. 16: «Mambo» violento, drammatico, moderno con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Shelley Winters. Successo senza precedenti.

BELVEDERE. 16: «Veli di Bagdad» grandioso technicolor Universal con V. Mature e M. Blanchard.

FERR. S. VITO. 18: «La fiammata» Amedeo Nazzari ed E. Rossi Drago.

LUMIERE. 17: «Vogliamo dimagrire» Bob Hope e Betty Hutton.

MARCONI. 16: «Riccardo cuor di Leone». Spettacolare cinemascope Warner con Rex Hamison, Virginia Mayo e George Sanders.

MASSIMO. 16: «L'orfana del Ghetto», possente dramma d'amore con Franca Marzi, Renato Baldini e Alberto Farnese.

ODEON. 16: «Tradita» un film di grande successo con Pierre Cressoy, Lucia Bosè, Giorgio Albertazzi e la nuova rivelazione Brigette Bardot.

NOVO CINE. 16: «Scampolo 53» meraviglioso technicolor con Maria Fiore e Henri Vidal.

RADIO. 16: «I ribelli dell'Honduras. Avvincente technicolor con Glenn Ford e Ann Sheridan.

SECOLO. 16.30: «In amore si pecca in due» con Cosetta Greco, G. De Lullo. Segue varietà De Rosè, serata in onore della signora Marcelli. Grande successo.

SERVOLA. 18: «Ha ballato una sola estate» Libertas.

VENEZIA. 14: «I sette dell'Orsa Maggiore». Spettacolare, autentici eroi con E. Rossi Drago e P. Cressoy.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. Due orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «FASCIA NEUTRALE» IN EUROPA CALDEGGIATA DAI RUSSI

Favorevoli commenti francesi alle dichiarazioni di Eisenhower

Interesse e simpatia per l'iniziativa a Parigi Misure straordinarie in Algeria contro i terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

L'idea di creare nel cuore d'Europa una vasta zona di Stati cuscinetto, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, va suscitando in Francia un interesse di giorno in giorno maggiore. E' utile aggiungere che con l'interesse si accompagna il favore e la simpatia. Mentre i rappresentanti del Governo tacciono sull'argomento, che è oltremodo impegnativo, i fogli ufficiosi se ne occupano lungamente. Stasera il «Monde» inizia l'editoriale tirando un respiro di sollievo e scrivendo: «Senza provocare serie proteste, il Presidente Eisenhower ha lasciato intendere che non era impossibile prevedere la creazione in Europa di una zona neutra che separi il blocco sovietico da quello atlantico. Questo semplice fatto — aggiunge il giornale — può sembrare sorprendente in un paese dove la politica di distensione con la Unione sovietica rischia di essere giudicata come una capitolazione».

Il «Monde» è ben felice a conforto di una tale tesi, che a suo parere recherebbe una nota di tranquillità e di serenità nella anima francese, di passare in rassegna tutte le opinioni autorevoli americane che già da ora sembrano prendere in considerazione l'eventualità della vasta zona neutra. La prima citazione che appare degna di nota è quella di un editoriale del «New York Herald Tribune» in cui non si respinge affatto l'idea di un ritiro della Germania dalla NATO in cambio dell'abbandono del controllo che la Russia esercita sui paesi satelliti. E' un'idea che fa dire al «Monde» che se non appartiene ancora al campo del «probabile» è sicuramente in quello dell'«immaginabile». Ma nel novero delle opinioni americane ha spicco quella di Walter Lippmann: «Se i sovietici sono disposti a prevedere di riconoscere a Praga e a Budapest lo stesso statuto accordato a Vienna, e a Varsavia l'identica situazione di Helsinki non c'è valida ragione che noi ci rifiutiamo a tale negoziato. La migliore risposta che noi possiamo dare alla campagna diplomatica russa consiste a non respingere l'idea di una zona di Stati neutralizzati, ma di chiedere in compenso che una tale zona sia allargata».

Del resto il suggerimento di Lippmann riesce ad aver presa persino sugli elementi più estremisti del pentagono, fra cui Steward Alsop, il quale dopo aver detto che sino a oggi non si sperava che i sovietici potessero antivedere il loro ritiro dal cuore dell'Europa, nota: «Oggi alcuni diplomatici abbastanza perspicaci ritengono possibile che i sovietici siano disposti a pagare per l'accordo con l'Occidente un prezzo così elevato in cambio di un altro altrettanto elevato. Altrimenti saranno gli europei e specialmente i tedeschi a chiederlo; che ciò piaccia o no».

Come si vede, la stampa francese con viva soddisfazione viene rilevando tali giudizi americani, che a suo parere, sono degni di un notevole mutamento di indirizzo. Tuttavia all'infuori del «Monde» quasi nessun altro giornale prende posizione su un tema tanto importante. Anche il Governo osserva un rigoroso riserbo, mentre al Quai d'Orsay si segue con la massima attenzione gli sviluppi della situazione.

Ma parlando del destino d'Europa non si può tralasciare di riferire le opinioni che sembra avere Parigi nei riguardi del «Piccolo europeo». Al Quai d'Orsay si stanno mettendo a punto i progetti di una estensione dell'integrazione europea ai trasporti e all'energia. L'iniziativa risale al tempo del Governo di Mendes France ed è un'iniziativa che Edgar Faure ha fatto sua e che intende realizzare.

Senonchè egli vorrebbe fermarsi soltanto ad essa e non seguire le altre iniziative promosse dal Benelux, che si sono annunciate di più vasto raggio e che saranno discusse il primo giugno a Messina, allorchè si riuniranno i sei Ministri degli Esteri della CECA.

E' stata scelta Messina quale sede della riunione per dare modo al nostro Ministro Martino di assistere ai lavori della conferenza e di partecipare nello stesso tempo alla campagna elettorale che si svolgerà in quella data in Sicilia.

Le intenzioni attribuite a Edgar Faure sono quelle di fermarsi appunto allo statu quo e di non avventurarsi in grandiosi progetti integrativi. Tale atteggiamento va creando una nota di dissonanza con le idee e le ambizioni di Jean Monte ed è molto probabile che, se i propositi di Edgar Faure finiranno per prevalere, il Presidente dell'Alta Autorità insista nelle sue dimissioni e che il Governo francese proponga in sua sostituzione René Mayer o Jean Marie Louvel.

Intanto lo sviluppo degli avvenimenti in Algeria e la recrudescenza in questi ultimi giorni di atti terroristici, hanno indotto il Governo a prendere nuove misure straordinarie destinate a fronteggiare una situazione che minaccia di diventare pericolosa. Consiglieri militari della Presidenza del Consiglio e rappresentanti del Ministero della Difesa nazionale hanno infatti tenuto, nel pomeriggio di oggi, riunioni nel corso delle quali è stato definito un piano di sicurezza da attuarsi rapidamente nel quadro dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri.

Si tratta principalmente di richiamare alle armi alcune aliquote di militari attualmente in congedo, residenti nel territorio algerino, ed evitare così la costituzione di una milizia civile progettata dai coloni per difendere i propri beni. In tal modo si vorrebbe raggiungere il duplice scopo di evitare la formazione di reparti autonomi, composti da elementi civili e la cui costituzione non potrebbe in alcun modo essere tollerata, e consentire nello stesso tempo ai coloni di dedicarsi ai lavori agricoli senza essere distolti da preoccupazioni di carattere bellico.

Contemporaneamente si apprende che i rinforzi militari destinati all'Algeria sarebbero già stati apprestati e in procinto di imbarcarsi per la nuova destinazione. Si tratterebbe, per ora, di tre battaglioni di fanteria ai quali se ne dovrebbero aggiungere altri cinque a breve scadenza.

Sarebbe stato inoltre disposto l'immediato invio in Algeria di sei squadroni blindati e di sette gruppi mobili, nonchè di unità aeree. La costituzione sul posto di «goums», comprendente un effettivo globale di settemila uomini, procede intanto celermente. Alle operazioni che si svolgeranno per il mantenimento dell'ordine parteciperanno inoltre unità della Marina e contingenti di fucilieri. Gli effettivi militari dislocati in Algeria, che al primo novembre 1954 ammontavano a circa 60 mila uomini, raggiungono ora un totale di 100 mila uomini. E' stato inoltre decretato lo stato d'emergenza in tutto il dipartimento di Costantina e nelle località comprese nei comuni misti di Biskra ed El Oued.

Dall'Algeria si ha intanto notizia di nuovi attentati compiuti da ribelli in quel territorio. Un gruppo di banditi ha nuovamente attaccato il villaggio di Condorcet, a cento chilometri a sud di Batna. I ribelli sono stati respinti senza perdite. Risultati sanguinosi ha invece avuto una incursione fatta dai ribelli contro l'abitazione di una famiglia musulmana residente nelle vicinanze del villaggio di [illegible]mout. Il padre è stato ferito, mentre la madre e una figlia sono rimaste uccise. Nella località di Nizrana tre musulmani sono rimasti gravemente feriti, mentre a Khenchela il padre di due «goums» è stato abbattuto a fucilate.

Bonaventura Caloro

Alle 12.30 a San Pietro

SEMPRE PUNTUALE Il Papa con la folla

Città del Vaticano, 19

Quanti si trovano a passare per piazza San Pietro poco dopo mezzogiorno sono attratti dalla presenza di migliaia di persone che attendono di vedere il Papa affacciarsi alla finestra del suo studio privato e ricevere l'apostolica benedizione. Ed allora alla folla dei pellegrini e dei turisti si uniscono anche i passanti e così quel tratto della piazza che dall'obelisco fa fronte al palazzo apostolico si gremisce di folla.

Il Papa è sempre puntualissimo: alle 12.30 egli appare tra il rinnovarsi degli applausi e degli evviva. Anche oggi il Papa si è affacciato e la folla, dato il giorno festivo, per la solennità dell'Ascensione, era molto numerosa. Oltre cinquemila fedeli hanno avuto la gioia di vedere il Padre e di ricevere da lui la benedizione.

Alle 19.50 il Papa dal suo studio privato allacciato alla Radio vaticana collegata con quella italiana ha impartito la solenne benedizione apostolica a tutti i fedeli in occasione della cerimonia con la quale a Lecce si è inaugurato l'anno eucaristico in preparazione al Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà dal 29 aprile al 6 maggio 1956. I congressi eucaristici nazionali si tengono ogni tre anni: l'ultimo ha avuto luogo a Torino.

IL VERDETTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Secondo i parastatali non ha valore vincolante

Verso l'inasprimento dell'azione di sciopero Respinte dagli insegnanti le offerte governative

Roma, 19

Il comitato di coordinamento tra le Federazioni di categoria ed i Sindacati nazionali autonomi dei dipendenti parastatali e da enti di diritto pubblico, in un suo comunicato odierno, informa che esaminato il parere espresso dalla commissione costituita presso il Consiglio di Stato in merito al problema dell'estensione dello assegno integrativo ai parastatali, ha pregiudizialmente osservato che il parere medesimo «non ha alcuna forza vincolante per il Ministero del Tesoro e che esso non può costituire una forma di arbitrato obbligatorio».

Inoltre, il comitato ha rilevato che, «stante l'inesatta ed incompleta formulazione della richiesta da parte del Tesoro, il parere della commissione circa la continuità dell'efficacia della legge 722 e circa la natura giuridica delle voci della retribuzione prese in esame, non poteva andare in diverso avviso. Ha tuttavia osservato che essendo le indennità di cui trattasi non valutabili agli effetti del trattamento di quiescenza, viene meno per esse la caratteristica che il Consiglio di Stato medesimo ha ritenuto, in premessa e nei giudicati richiamati come precedenti, essere fondamentali ai fini della generalità e della fissità degli assegni computabili nel raffronto delle retribuzioni tra parastatali e statali.

Il comitato ha confermato che «ai fini di una più esatta impostazione della questione è in ogni caso necessario tener conto anche di tutti gli elementi normalmente percepiti a qualsiasi titolo dai dipendenti statali, a parità di prestazioni di lavoro». Il comitato afferma perciò che «il parere del Consiglio di Stato non sorprende e non porta alcun fatto nuovo della vertenza, per cui l'azione di sciopero sarà continuata con i preventivati inasprimenti costituiti, per ora, dall'intervento totale della categoria dei lavoratori sanatoriali. Allo stato il Governo ha tutti gli elementi per intervenire nella vertenza con quell'alto senso di autorità e di giustizia che sono indispensabili nel presente momento per ristabilire la serenità in un settore di lavoro tanto necessario alla vita del paese».

Si sono conclusi questa sera i lavori del Consiglio nazionale del Sindacato nazionale Scuola media. Il Consiglio nazionale — informa un comunicato — ha preso in attento esame le proposte governative circa i miglioramenti economici al personale ispettivo, direttivo ed insegnante delle scuole statali di ogni ordine e grado, e la stabilizzazione del personale insegnante non di ruolo, ed all'unanimità le ha ritenute inadeguate a risolvere l'attuale situazione di vivo disagio della scuola statale. Controproposte tecniche saranno domani presentate al Ministro Ermini dal Fronte unico della scuola. Analoghe deliberazioni ha preso il comitato centrale del Sindacato autonomo della Scuola media italiana (SASMI).

Colloqui italo-francesi per i titoli universitari

Parigi, 19

Si è riunita una commissione mista italo-francese per riprendere la discussione circa il possibile riconoscimento reciproco dei titoli universitari. Tale problema era stato impostato ancora al tempo del Governo Mendes France, ma le successive vicende politiche avevano paralizzato i contatti. Ora, grazie l'intervento del Ministro degli Esteri Martino, si sono ripresi i lavori. Presiede la commissione italiana il direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione Di Domizio. Il problema è fortemente sentito nel campo universitario poichè il numero degli studenti che ogni anno frequenta gli istituti superiori è in continuo aumento. Alla commissione italiana il dott. Fogher di Trieste, quale rappresentante per l'Italia degli anziani della Cité universitaire di Parigi, ha posto anche il problema del reciproco riconoscimento nella libera professione e nei concorsi dei titoli di specializzazione conseguiti dopo il diploma di laurea.

Affetta da un tumore muore in treno

Milano, 19

Sul direttissimo proveniente da Roma, la signora Dina Zanotti di 41 anni, affetta da un tumore al cervello, è morta proprio nel momento in cui il convoglio entrava in stazione in seguito a una improvvisa crisi. Si tratta della moglie di un professionista romano, la quale era venuta a Milano per essere sottoposta domani a un intervento chirurgico da parte del prof. Fasiani.

IN SICILIA A UN APPUNTAMENTO RICATTATORIO

Due morti in una sparatoria fra carabinieri e malviventi

Un milite freddato con due colpi di pistola dal bandito che stava per essere ammanettato - L'assassino è stato ucciso

Agrigento, 19

Un conflitto a fuoco fra una pattuglia di carabinieri e due pregiudicati latitanti si è concluso con la morte del milite Domenico Barranca, da Cefalù, e di un bandito.

Nei giorni scorsi il possidente Giuseppe Spagnolo, di 60 anni, di Cattolica Eraclea, aveva ricevuto una lettera minatoria con la quale gli veniva imposto di recare ieri sera, verso le ore 21.30, un plico contenente una vistosa somma di danaro alla periferia del paese, in contrada San Silvestro. In tale località avrebbe incontrato un uomo, al quale doveva consegnare il plico. Lo avrebbe riconosciuto, perchè questi avrebbe condotto una capra con un nastro legato al collo.

Lo Spagnolo denunciò il fatto ai carabinieri che predisposero un servizio di appostamento nella località convenuta per la consegna del danaro. L'incarico venne affidato al nucleo di Favara che inviò due carabinieri, il Barranco e un altro, entrambi in borghese. Altri militi vennero appostati nelle vicinanze.

All'ora stabilità comparvero due uomini, uno dei quali recava al laccio una capra con un nastro al collo. I due carabinieri si gettarono su questo ultimo e stavano già ammanettandolo, quando il malvivente, estratta una pistola, esplose due colpi contro il Barranco freddandolo. Subito dopo lo sconosciuto tentò di darsi alla fuga, ma venne raggiunto dai colpi sparati dagli altri carabinieri appostati nelle vicinanze. Il suo complice riuscì a dileguarsi nell'oscurità facendo perdere le proprie tracce. L'ucciso è stato identificato per il carrettiere Gaspare Piro di Filippo, di 37 anni, di Cattolica Eraclea.

Nella zona è in corso una vasta battuta. Sono state perlustrate accuratamente tutte le campagne, e visitate le case per evitare che il bandito sfuggito alla cattura fosse riuscito a nascondersi costringendo i contadini con la minaccia delle armi a dargli ospitalità. L'operazione non ha comunque ancora dato alcun frutto, ma la polizia ritiene di essere in possesso di buoni elementi per individuare il nascondiglio del ricercato.

NELLA ZONA DEL KILIMANGIARO IN AFRICA

Scompare un aereo con 20 persone a bordo

Rimaste infruttuose fino a ieri notte le ricerche dei relitti dell'apparecchio

Nairobi, 19

Numerosi aerei stanno oggi sorvolando la zona in cui si erge l'altissima vetta del Kilimangiaro, alla ricerca di un aereo delle aviolinee africane — un «Dakota» bimotore partito da Durban e diretto a Nairobi dove avrebbe dovuto atterrare ieri — con venti persone a bordo. E' già trascorsa dalle 19 di ieri l'ora limite dell'autonomia del velivolo, e si ritiene ormai che esso debba considerarsi perduto.

Sedici sono i passeggeri a bordo, e quattro gli uomini di equipaggio. Tra i passeggeri, sei donne; una è la consorte del direttore generale delle aviolinee dell'Africa Orientale, signora Sorsbie. Il capitano Sorsbie pilota uno degli aerei che stanno effettuando le ricerche. Tra gli apparecchi impiegati vi sono numerosi aerei a reazione.

Notizie non confermate riferiscono che una fiammata è stata vista iersera su un fianco del Kilimangiaro. La zona dove si svolgono le ricerche è impervia; a terra la boscaglia è abitata da leoni, elefanti e rinoceronti.

Al tramonto le ricerche sono state sospese, dopo che i vecchi apparecchi impiegati nel difficile compito avevano segnalato di non aver trovato alcuna traccia.

Ardito atto chirurgico dopo un incidente automobilistico

Verona, 19

Ad un ardito intervento operatorio che forse non ha precedenti nel campo della chirurgia per le circostanze che lo hanno determinato è stata sottoposta la signora Franca Franchi da San Michele Extra, ricoverata all'ospedale di Palazzolo sull'Oglio in seguito alle ferite riportate in un grave incidente automobilistico verificatosi sulla nazionale Brescia-Bergamo e nel quale ha trovato la morte il di lei marito Giuseppe Elvini.

La donna che presentava la frattura del cranio con fuoruscita di materia cerebrale veniva operata, ma ad un dato momento i chirurghi accertavano la mancanza di un frammento della scatola cranica, evidentemente rimasto fra i rottami della macchina sinistrata. Della cosa veniva immediatamente interessata la Polizia della strada della quale due militi partivano a tutto gas per raggiungere il luogo dello incidente e ricuperare il prezioso frammento.

Questo veniva rintracciato e portato pochi minuti dopo al reparto chirurgico dell'ospedale dove gli operatori riuscivano felicemente a ricostituire la scatola cranica con l'innesto del frammento. Se dal punto di vista operatorio la ricostituzione può dirsi riuscita nulla consente ancora a far ritenere che l'operata si possa considerare fuori pericolo, dovendosi ancora stabilire come si comporterà la materia cerebrale rimasta lesa. Il caso è seguito con il più vivo interesse dai sanitari.

Cameriera infedele

Per rubare provoca un incendio in casa

Noto, 19

Un incendio, avvenuto in casa del dott. Romano Dejan di Noto, distruggendo gran parte della biblioteca con una cassetta contenente titoli e denaro liquido per circa tre milioni, creduto in un primo tempo puramente accidentale, si è invece rivelato, alla luce delle ultime indagini, dovuto a un vero e proprio tentativo di furto. Gli indizi che hanno portato i carabinieri a formulare i primi sospetti sono stati il ritrovamento di un mazzo di chiavi e di un accendisigari nel luogo dell'incendio e il fatto che la serratura dello scrigno contenente i valori era stata forzata.

Dopo stringenti interrogatori, una delle due cameriere al servizio della famiglia, Salvatrice Cicozzetti, ha confessato di aver provocato involontariamente l'incendio nel tentativo di impossessarsi del denaro contenuto nello scrigno. L'accendisigari era stato da lei usato per forzare la serratura, [illegible] prima che essa avesse potuto portare a termine [illegible]. Spaventata, aveva abbandonato l'impresa, [illegible] di casa. La Cicozzetti è stata fermata e denunciata all'autorità giudiziaria.

GRAVE SINISTRO IN PIENA NOTTE AL LARGO DI BAHREIN

PETROLIERA ITALIANA IN FIAMME dopo una collisione nel Golfo Persico

Si tratta dell'«Argea Prima» di 19 mila tonnellate del compartimento di Palermo - L'equipaggio in salvo

Bombay, 19

Un messaggio pervenuto a Londra da Bahrein dagli agenti dei Lloyds informa che la petroliera olandese «Tabian» da 8147 tonn. è venuta a collisione con la petroliera «Argea Prima», del Compartimento marittimo di Palermo, da 19 mila tonn. Secondo quanto hanno riferito gli agenti, la petroliera «Argea Prima», in fiamme, sarebbe stata abbandonata dall'equipaggio.

La collisione è avvenuta alle 2 di stamane nel Golfo Persico, al largo di Bahrein. A bordo delle due navi sono scoppiati incendi. Un messaggio dal capitano Van Binsbergen, della petroliera olandese, informa che l'equipaggio dell'«Argea Prima» raccolto dalla «Tabian» è stato successivamente trasferito sulla nave americana «City of Newport». Sei uomini dell'equipaggio dell'«Argea Prmia» fra cui il comandante, sono rimasti su una scialuppa di salvataggio accanto alla loro nave in flamme.

La «Tabian» ha subito gravi danni alla prua. L'equipaggio sta ancora lottando contro le fiamme.

CONTINUA IL FREDDO nell'Europa centro-settentrionale

Londra, 19

Tutti i paesi d'Europa hanno sofferto oggi un freddo eccezionale per la stagione. In Belgio ha nevicato sulle Ardenne e quella odierna è considerata come una delle più fredde giornate di maggio a memoria d'uomo. In Svezia la temperatura si è aggirata intorno ai 10 gradi sotto zero. In Danimarca il vento ha soffiato così impetuoso che i tetti di molte case ne sono rimasti danneggiati, sia pure non gravemente. In Olanda oggi cielo coperto, dopo le piogge che hanno provocato allagamenti nella zona di zona di Biesbosch (a sud di Rotterdam), e in quella dell'Aja. In Francia la temperatura è scesa a zero in molte regioni, ma si prevede un miglioramento delle condizioni atmosferiche. In Granbretagna acquazzoni alternati a schiarite. E la pioggia minaccia di tramutarsi in ghiaccio.

Un mercantile turco è affondato nel Mare del Nord dopo essere stato lungamente in balìa della tempesta. Si tratta del mercantile «Zor» di 1145 tonnellate sul quale era imbarcato un equipaggio di 15 uomini, e la moglie del capitano.

Si apprende da Courmayeur che l'alta Valle d'Aosta è stamane coperta di neve. Nelle prime ore del mattino infatti, ha incominciato a nevicare oltre i 900 metri di quota. Al Piccolo San Bernardo lo strato nevoso ha raggiunto i 30 centimetri, a Courmayeur e La Thuile i cinque centimetri.

Anche sull'alta Valsesia stanotte ha nevicato, in particolar modo sul gruppo del Monte Rosa oltre i 2000 metri. Più in basso invece ha piovuto per alcune ore.

La neve è caduta infine anche sulle Alpi Carniche e Giulie. Venti centimetri ne sono caduti al valico di Monte Croce Carnico, e nel Tarvisiano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti intermittenti prevalentemente scarsi. Sull'Arco alpino centro-orientale nuvolosità localmente intensa con qualche rovescio. Temperatura ovunque stazionaria o in lieve aumento.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.4, 20.5; Trento 6, 19.8; Venezia 12, 17; Milano 9.4, 21.1; Torino 6.8, 19.6; Genova 13.7, 20.4; Bologna 10.8, 21.4; Firenze 13.6, 20.8; Pisa 14.6, 19.6; Ancona 16, 20.2; Perugia 12, 18.7; Pescara 8, 24.4; L'Aquila 5.4, 22.6; Roma 15.7, 25; Campobasso 13.2, 20.5;

SCIAGURA IN UNA GALLERIA DELLA CARNIA

MINATORE UCCISO da un grosso masso

Udine, 19

Alcuni massi staccatisi dalla montagna nell'interno di una galleria hanno investito due operai, uno dei quali è morto poco dopo. La sciagura è avvenuta a Somplago (Cavazzo Carnico) dove si stanno attuando opere per conto della S.A.D.E. Nella galleria stavano lavorando con altri operai il 43enne Fortunato Battoia, da Lusevera, e Aldo Nicoletti, di 28 anni, da Gemona. I due erano intenti a puntellare la volta per continuare «l'avanzamento» quando dall'alto si staccavano grossi massi. In seguito alle ferite riportate, il Battoia è deceduto riportate, il Battoia è deceduto; il Nicoletti è quasi incolume.

POSSIDENTE SARDO rinvenuto assassinato

Cagliari, 19

Un possidente di San Nicolò Gerrei, Angelo Furcas, di 49 anni, è stato trovato assassinato oggi a un chilometro circa dal suo paese. Il cadavere, che giaceva supino con la testa fracassata in una pozza di sangue, è stato scoperto da un contadino che si recava al lavoro.

Le ricerche dei tre pescatori scomparsi nel Tirreno

Livorno, 19

Per tutta la giornata, nonostante le condizioni del mare tuttaltro che propizie, sono continuate inutilmente le ricerche dei tre giovanissimi pescatori, tutti nativi di Pozzuoli ma da tempo residenti a Livorno, scomparsi nelle acque della Meloria. Da una segnalazione giunta a tarda sera si apprende che una imbarcazione spintasi al largo della costa avrebbe intravisto un corpo galleggiare, ma mentre stava avvicinandosi per afferrarlo e tirarlo a bordo, un'ondata lo ha fatto di nuovo scomparire trascinandolo sul fondo. Domani mattina all'alba le ricerche saranno riprese anche con mezzi della Marina militare.

FUGHE DALLA JUGOSLAVIA DI TITO

L'ufficiale disertore appartiene alla polizia

Trieste, 19

E' giunto ieri alla Polizia di frontiera il suddito jugoslavo Enrico Mattiussi fu Sergio, nato a Gorizia il 7 aprile 1926, inviato in istato di fermo dalla stazione dei carabinieri di Chiusaforte assieme ad altri due jugoslavi: Nestal Naltuk, di 44 anni, di Giovanni, da Belgrado e Mie Sarie, di 27 anni, di Giovanni, pure da Belgrado.

I tre, martedì sera, si aggiravano per Chiusaforte in cerca di un fienile in cui ricoverarsi per la notte. Vestivano dimessi e [illegible] una piccola valigia; essi cercavano ospitalità in qualche casa tramite il Mattiussi, che, essendo nativo di Gorizia conosce perfettamente la lingua italiana. I carabinieri, però, intravvisto il terzetto dall'aria particolarmente spaesata hanno provveduto subito al fermo, in quanto i documenti d'identità in loro possesso erano del Governo jugoslavo.

Il Naltuk, il più anziano, [illegible], coniugato con due figli, il Sarie è scapolo. Il Mattiussi dichiarava di essere capitano della polizia jugoslava di stanza a Nova Gorica. Tre giorni prima, inosservati, i tre fuggiaschi hanno sconfinato nelle vicinanze di Gorizia [illegible]. Il Naltuk desiderava raggiungere un fratello in Austria. Il Mattiussi e il Sarie avevano intenzione di costituirsi alle autorità austriache. Particolarmente l'interrogatorio del Mattiussi è stato minuzioso e se anche non si è potuto appurare il suo vero grado, si è potuto accertare che deve trattarsi veramente di un appartenente alla polizia, in quanto a delle domande tecniche ha risposto con abbondanza di particolari.

Le prime notizie riferivano che il Mattiussi avrebbe avuto l'alto grado di colonnello, ma la sua giovane età (ventinove anni) lo smentisce. Tuttavia il sedicente capitano ha saputo addirittura informare che i due suoi improvvisati compagni di viaggio [illegible] il regime di Tito, e in quanto egli ben ricorda di aver letto i loro nomi sul «bollettino delle ricerche».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

SIGNORINA bambini, ragazze capaci 15.000 mensili cercansi, Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 64302 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 44333 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTE originale Super Fuka. Esigetela dal vostro parrucchiere. 11658 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44325 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44339 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AVRETE possibilità di guadagno lavorando vostro domicilio disponendo macchina cucire. Scrivere Confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. 5760 D

DATTILOGRAFA cercasi. Officina strumenti nautici Ferluga, Madonna del Mare 6. 64306 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina n. 8-I. 64303 D

IMPIEGATA buona conoscenza inglese possibilmente stenodattilografa cerca importante industria. Dettagliare offerte Cassetta 21873 D UPI.

Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vasta una o due, I piano o ammezzato, ingresso indipendente, possibilità installazione acqua cercansi in posizione centralissima. Esclusi intermediari. Cass. 11674 E UPI.

STANZA ingresso libero, lavandino, paraggi Viale, Giulia, Ginnastica, Piccardi cerca impiegata. Telef. 46875. 44389 E

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 telefono 23121.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO Roiano 4 stanze, bagno, giardino, affitto 15.000. Compenso. Machiavelli, 9 - p. II. 1256 I

APPARTAMENTO 3 stanze mobiliato nuovissimo affittasi. Telefonare 47411. 44360 I

M Vendite d'occ. L. 25

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 44399 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44329 M

A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commercia le Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64272 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44330 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 44336 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 5

DISPONENDO ampi locali centro Udine, assumerei rappresentanze con deposito e consegna merce. Cassetta 17 C, SPI, Udine. 5762 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

POSSESSORE 500 C furgone assume qualsiasi lavoro. Cassetta 11667 Q UPI.

1100 E 1952 come nuova vendo, esclusi mediatori. Tel. 33598. 64305 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi causa malattia prezzo vera occasione. Rossetti 43. 64304 R

S Case, ville, terreni L. 50

COPERTURA stabile via del Veltro, prenotansi quartieri consegna agosto. Via Mazzini 46-II, destra. 50 S

EREDI vendono due quartieri Zomeais (Tarcento). Rivolgersi Biasizzo, Manin 9, Udine. 5763 S